

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VII numero 6 > Luglio-Agosto 2008
www.strategieamministrative.it
€ 6,00



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI ITALIANI



ASSOCIAZIONE AUTONOMIE LOCALI

strategie amministrative



al'interno **speciale**
ENERGIA/RIFIUTI

Giovani: un futuro da protagonisti

Estate in città

> **Mai più deserti metropolitani
le esperienze di Treviglio, Varese
Milano e Lodi**

Infrastrutture

> **Pronta a partire la Bre.Be.Mi.**



IL NOSTRO INGEGNO
AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ
E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati

[illegible]

METROPOLITANA MILANESE SPA

Giovani

Un futuro da protagonisti

di Giulio Gallera



Gli Informagiovani. Se ne è parlato in due intense giornate di lavoro a Milano e tutti concordano di quanto siano una risorsa per il Paese, perché rappresentano una finestra sul mondo giovanile e perché oggi, in un mondo caratterizzato dai computer, dal web e dalle realtà virtuali, costituiscono la prima vera e concreta occasione di confronto reale tra giovani e del giovane con il mondo degli adulti. Far crescere gli Informagiovani dunque significa concretizzare un percorso positivo e virtuoso che aiuta i giovani nella fase della loro adolescenza ad imparare un corretto rapporto con gli altri, e quindi con la società.

Con i suoi trecento sportelli operativi, su 1.219 a livello nazionale, la Lombardia dimostra nei fatti di avere buone pratiche ed esperienze importanti. Non siamo insomma all'anno zero. Anzi il sistema ha in sé le capacità di arrivare anche nei più piccoli centri. Razionalmente bisogna dire che in questi decenni molto è stato fatto, ma molto ancora resta da fare se è vero che l'Italia nelle politiche giovanili occupa certamente posti di retroguardia nelle classifiche europee.

Si tratta anche di capire che questa è una realtà in continua evoluzione, dove le certezze vengono bruciate in tempi assai rapidi. È sì importante avere la consapevolezza che oltre vent'anni fa il nostro Paese è stato tra i soci fondatori di Eryica, il progetto europeo che oggi si articola in una vasta rete di Informagiovani delle singole nazioni. Ma questo può non bastare, proprio per il rapido evolversi delle situazioni, dei gusti e delle esigenze. Dunque la sfida di un futuro molto prossimo è quella di arrivare a una legge nazionale sui giovani e, in definitiva, anche sugli Informagiovani, che sono sempre più il luogo privilegiato in cui i nostri ragazzi si relazionano ed entrano in contatto con il mondo degli adulti.

Un mondo cui i giovani, al di là delle sempre possibili disillusioni, guardano con crescente interesse. Proprio la recentissima indagine realizzata da Cittalia-Anci Ricerche in collaborazione con Anci Giovane dal titolo «*I giovani di fronte alla politica*» dimostra che negli ultimi tre anni circa il 50% dei giovani italiani ha mostrato un aumento di interesse per la politica. Dai risultati della ricerca si evince che circa il 19% degli amministratori comunali ha meno di 35 anni, e di questi oltre il 71% è concentrato nei piccoli Comuni.

Il Comune è dunque il luogo ideale della partecipazione e certamente gli Informagiovani ne sono uno dei punti cardine, lo snodo per una politica che vuole guardare e investire sul futuro. Se si vuole andare oltre l'immediato infatti bisogna dare fiducia ai giovani, nella piena consapevolezza che organizzativamente vi sono eccellenze proprio laddove la politica ha investito.

Mettere in rete queste eccellenze, sommare processi virtuosi, aiuta. E sarà per tutti qualificante. Le sollecitazioni venute da queste due giornate milanesi di lavoro sugli Informagiovani sono numerose. La strada intrapresa parla la lingua della comunicazione e guarda ai giovani e all'Europa. I politici e gli amministratori hanno il compito di valorizzarla. Così come i giovani hanno il dovere di metterci grinta, entusiasmo ed energia. Se ciascuno farà con convinzione la propria parte sarà questa la strada che punta dritto verso un futuro migliore. ■





> editoriale

Un futuro da protagonisti

di Giulio Gallera

3

> istituzioni

Regioni e Comuni collaborano: siglato l'accordo tra Anci e Pirellone

di Luciano Barocco

7

> legautonomie

Sicurezza, libertà e diritti per tutti

di Angela Fioroni

8

> giovani

I referenti di 1219 Informagiovani vogliono una legge quadro

di Luciano Barocco

9

> speciale ENERGIA/RIFIUTI

Dove passa la salvezza del pianeta

di Ferruccio Pallavera

12

Rifiuti "eccellenti" in Lombardia

di Sergio Madonini

13

Da monnezza a risorsa la strada del futuro

a cura di Sergio Madonini

14

Dallo smaltimento al fotovoltaico

a cura di Sergio Madonini

16

A Vipiteno un impianto a biomassa teleriscalda 800 abitazioni

a cura di Paolo Covassi

18

Rifiuti urbani: tariffa sì, ma quale?

di Giovanni Mancini

19

> estate in città

Mai più deserti metropolitani

di Lauro Sangaletti

22

> lavori in comune

C'è un condizionatore per gli esterni

di Paolo Covassi

27

> infrastrutture

Nuova autostrada per unire Brescia a Milano

di Paolo Covassi

28

> innovazione

Regione, Province, Comuni: tutti in rete

di Oscar Sovani

30

> in breve/giurisprudenza

34

Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VII numero 6 > luglio-agosto 2008

A cura di

Lo-C.A.L.

associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Giulio Gallera, Sergio Madonini, Giovanni Mancini, Lucio Mancini, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio Pallavera, Lauro Sangaletti, Oscar Sovani

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it

tel. 02.26707271 fax 02.25362042

posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (Mi)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Arti Grafiche Fiorin Via del Tecchione, 36
San Giuliano Milanese

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 1° Luglio 2008

Strategie Amministrative torna a settembre, e vi lascia i compiti per le vacanze: inviateci le vostre impressioni sulla nuova edizione del giornale...a redazione@strategieamministrative.it

BUONE VACANZE!!

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono gestire una transizione per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, un mezzo di lavoro futuro rispettato, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare risorse pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- » Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- » Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- » Monitoraggio ambientale
- » Direzione lavori
- » Gestione progettuale e strategica
- » Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- » Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività





La nuova Autostrada Regionale
CREMONA - MANTOVA



Autostrade Centropadane SPA

Tel. 0372/4731 - fax 0372/473401 - e-mail: info@centropadane.it

Il documento è stato firmato da Roberto Formigoni e Lorenzo Guerini

Regione e Comuni collaborano: siglato l'accordo tra Anci e Pirellone

di Luciano Barocco

L'accordo quadro di collaborazione tra la Regione e Anci Lombardia è una importante realtà. Un'esperienza pilota che certamente farà da riferimento a tante altre analoghe realtà a livello nazionale. Il protocollo d'intesa è stato siglato dai due Presidenti - Roberto Formigoni e Lorenzo Guerini - e consente di portare a sistema le diverse collaborazioni già in atto, definendo un più ampio e sistematico quadro di integrazione e di coordinamento.

“Questo protocollo - ha detto il presidente Formigoni - è frutto di un positivo percorso di lavoro guidato soprattutto dell'assessore ai rapporti istituzionali, Romano Colozzi, e porta a sistema le diverse collaborazioni già in atto e le rilancia in un'ottica di reale sussidiarietà”.

A beneficio di tutti i Comuni, soprattutto dei piccoli (che in Lombardia sono la stragrande maggioranza) e delle necessarie e auspicabili forme di gestione associata. Sullo sfondo, “il processo di rafforzamento del ruolo delle autonomie locali - sono ancora parole di Formigoni - che Regione Lombardia ha voluto inserire nel suo nuovo Statuto, recentemente varato, che sancisce tra l'altro la nascita di un Consiglio delle autonomie locali”.

“Questo accordo quadro - ha aggiunto il Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini - consolida una leale collaborazione tra istituzioni e dà spessore ai rapporti tra la Regione e il sistema dei Comuni lombardi. Il buon funzionamento del Tavolo interistituzionale è stato certamente il punto di partenza del traguardo raggiunto oggi. E per il futuro, con il Consiglio delle Autonomie locali, viene sancito un ulteriore importante rafforzamento del ruolo della partecipazione dei Comuni. Tutto questo porterà a una grande capacità propositiva da mettere in campo anche a livello nazionale”. Con la firma Regione e Anci Lombardia si propongono di concretizzare tutti gli strumenti a disposizione per favorire innanzitutto una più ampia condivisione di strumenti e informazioni. In particolare:

- il protocollo potrà essere lo strumento per monitorare l'azione amministrativa locale, migliorando così le strategie e gli interventi di programmazione regionale e locale e imprimendo maggiore efficacia ed efficienza al-



Il Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini e il Governatore regionale Roberto Formigoni siglano l'accordo

l'azione pubblica;

- questa conoscenza consentirà una maggiore attenzione alle piccole realtà presenti sul territorio, sostenendole nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali anche nelle forme collaborative;
- supporterà la semplificazione dei rapporti interistituzionali, rendendo più agevole l'accesso al sistema istituzionale lombardo che i cittadini, i corpi sociali e le imprese di attendono e sempre più richiedono;
- potrà incentivare lo sviluppo e migliorare i servizi locali secondo i principi di efficienza, efficacia, razionalità ed economicità della spesa pubblica, anche favorendo collaborazioni interistituzionali tra le amministrazioni comunali;
- sosterrà lo sviluppo dei processi di innovazione nei Comuni, sia sul piano tecnologico che della gestione dell'azione amministrativa.

Per perseguire questi obiettivi Regione e Anci Lombardia si impegnano già nelle prossime settimane a definire un quadro operativo che definisca interventi e priorità. Tra questi l'attivazione di progetti di cooperazione applicativa e la creazione di un portale delle Autonomie locali, sezione del portale regionale dedicato agli Enti locali, alle opportunità loro offerte dalla Regione e alla possibilità di accedere ai contributi dell'Unione Europea. ■

In Italia sta emergendo un fenomeno prima inesistente: la paura

Sicurezza, libertà e diritti per tutti

di **Angela Fioroni**

In questo titolo la sintesi del seminario promosso da Legautonomie il 19 giugno: la sicurezza deve essere garantita a tutti, nella libertà e nel rispetto dei diritti di tutte le persone, inalienabili in uno stato democratico.

Per garantire questi risultati, occorre che i temi della sicurezza siano affrontati in una visione integrata di tutte le problematiche coinvolte, in modo che le cosiddette misure "per la sicurezza" di cui nessuno nega l'uso, siano una parte delle azioni dello Stato e dei Comuni che, per essere realmente efficaci, devono essere accompagnate da politiche sociali e culturali di genere, dell'accoglienza e dell'inclusione; da politiche del lavoro e dello sviluppo, della casa, della qualificazione del territorio e dell'assetto delle città; dalla qualificazione delle polizie locali e delle forze dell'ordine. La sicurezza infatti è una condizione ampia, da ricercarsi con strumenti mol-

teplici: da trovare insieme ai cittadini per coniugare appunto la sicurezza con la libertà, la democrazia, i diritti, l'inclusione sociale, la qualità della vita per tutti.

Un sistema integrato di strumenti, che coinvolge Provincia, Enti Locali, Università e Associazioni, è quello presentato da Alberto Grancini, Assessore alla Sicurezza della Provincia di Milano. Grancini ha illustrato le

ricerche attivate per capire perché la gente, soprattutto le persone anziane, ha paura, come incidono sulle paure le trasformazioni delle città, e quali risposte possono rassicurare le persone. "Ascolto e partecipazione. La sicurezza per migliorare la qualità della vita" è il tema con cui l'Assessore ha coinvolto più di 110 Comuni, organizzati in gruppi, con i quali ha sottoscritto 22 convenzioni per una serie di progetti per la conoscenza, la prevenzione, il potenziamento delle ore di presenza delle polizie locali, il controllo dei cantieri, delle officine, delle agenzie turistiche e dei reati ambientali. Insieme a questi, la costruzione di nuovi strumenti quali la nomina di volontari nei condomini che si occupino anche delle per-

sone sole, l'intervento nelle scuole per prevenire il bullismo e il disadattamento dei ragazzi.

Roberto Cornelli, criminologo ricercatore presso l'Università Bicocca, sindaco di Cormano, ha sottolineato la necessità di conoscere i motivi per cui la gente ha paura, al fine di cercare le risposte più efficaci. Dalle sue ricerche emerge che la paura è correlata alla crisi delle società occidentali che vedono a rischio i propri livelli di benessere, e tendono a legare le incertezze per il futuro con la paura. Una paura che in Italia, in ritardo rispetto ad altre nazioni europee, comincia a emergere a metà anni novanta, con il crollo del sistema politico, la delegittimazione delle istituzioni e la crisi della rappresentanza, la crisi economica, la maggiore visibilità del fenomeno migratorio, la prepotenza dei fenomeni mafiosi e la fragilità delle risposte dello Stato, il ruolo della stampa e dei mass media che puntano sulla cronaca nera. I cittadini si sentono soli, abbandonati dalle istituzioni, impauriti. Si affidano alle istituzioni locali, le quali però non reggeranno a lungo l'impatto di fenomeni globali e cominceranno a praticare politiche sempre più locali con l'effetto di portare i cittadini a chiudersi in se stessi e a sentirsi sempre più inermi. Questa situazione chiede risposte ampie, locali e sovralocali, ragionate, consapevoli, condivise. Dobbiamo capire quali risposte rassicurano e quali invece rafforzano la paura e quali altre colpiscono ingiustamente le persone e minano lo Stato di Diritto. Per affrontare la paura, occorrono politiche di cittadinanza attiva, perché la sicurezza è un bene pubblico che implica limitazione delle libertà individuali di tutti, e perciò va affermato in equilibrio con un sistema di protezioni e di diritti garantiti dallo Stato.

Riflettere su questi temi con serietà e impegno, è la necessità sottolineata da Rossella Selmini, criminologa, dirigente delle politiche della sicurezza nella regione Emilia Romagna, che ha messo in luce come oggi le questioni della sicurezza siano determinanti per l'assetto democratico del nostro Paese. Come sviluppare politiche democratiche di sicurezza, è stato l'impegno dell'Emilia Romagna negli ultimi 15 anni, che ha portato moltissimi Comuni e province ad associarsi nel Forum Italiano Sicurezza Urbana, a elaborare politiche e strategie, a tenere sotto controllo il fenomeno sicurezza. Un fenomeno che, all'esame del criminologo e delle statistiche, non ha alcuna vera emergenza. Ciò però non nega il problema. La paura dei cittadini resta costante, chiede di essere conosciuta e di riflettere sulle cose da fare per rassicurarli. È necessario però introdurre anche altre ri-



flessioni, evidenziate da ricerche americane: il tentativo di governare attraverso la paura forse sta raggiungendo anche i nostri territori; il sorgere di fenomeni di xenofobia e individuazione di gruppi pericolosi da tenere lontano dalle comunità rispettose delle leggi, in occasione di crisi economica, di percezione di futuro incerto. Un clima di paura alimenta spinte pericolose con ricadute sulla convivenza civile del nostro paese e non aiuta l'Italia a uscire dai suoi problemi, a ritrovare slancio economico, sociale, politico. Riservare finanziamenti per la sicurezza significa distoglierli da altre politiche, e alcune scelte rischiano di portare gravi fratture nel sistema delle autonomie locali. Il sistema delle autonomie locali deve valutare bene le scelte da fare, e le implicazioni contenute nelle scelte.

Ricchi i contributi dei presenti: dibattito e analisi profonde per affrontare la complessità della questione; disinformazione, carenza di organici delle polizie locali e di risorse finanziarie; difficoltà e disagi della vita in città confusi con la sicurezza; problemi che non devono diventare occasioni di scontro o di consenso politico;

formazione anche per gli amministratori; politiche di integrazione in un dibattito generale che sottolinea il controllo e lo scontro; sgomberi dei campi rom e ricadute sui Comuni dell'hinterland; l'integrazione in Lombardia dove vive un alto numero di migranti di seconda generazione; le diversità culturali e le scuole dove il numero dei bambini stranieri supera il 95%; i giovani e le paure archetipe verso lo straniero; una proposta di legge regionale per i Rom; la stampa e la buona informazione. Tutti temi che chiedono analisi e risposte, decisioni consapevoli delle conseguenze, a medio e lungo periodo, non in contrasto con la concezione di uno Stato di diritto e con la democrazia, poiché l'estensione della democrazia rimane ancora il più potente strumento di integrazione, controllo sociale e sicurezza che nella storia sia stato inventato.

Il seminario dunque è stato un momento importante per il gruppo di lavoro sulla sicurezza formato in Legautonomie, che proseguirà i propri lavori con approfondimenti successivi e la pubblicazione di un quaderno che raccoglierà problematiche e proposte. ■

> giovani

I referenti di 1219 Informagiovani vogliono una legge quadro

di Luciano Barocco

Da vent'anni esistono. Ma ancora non c'è una legge quadro. E un coordinamento sta nascendo solo ora. Partendo da queste criticità, ma con la voglia di compiere un vero e proprio salto di qualità, si è svolto a Milano il convegno nazionale dal titolo «Azione di sistema per la promozione di un coordinamento nazionale Informagiovani» promosso dall'Anci.

Per due giornate oltre trecento rappresentanti degli Informagiovani d'Italia si sono confrontati su un servizio pubblico che è di primaria importanza, perché investire sui giovani è investire sul futuro. Sul territorio sono operativi ben 1219 Informagiovani, ma nonostante ciò questo articolato sistema non ha ancora trovato un pieno e definitivo riconoscimento di ruolo e funzioni.

Per questo Roberto Pella, presidente del Coordinamento nazionale Informagiovani, ha sottolineato l'esigenza di «un'azione di sistema che ci dovrà portare al livello delle altre realtà europee. Per far questo il Governo ha stanziato 6 milioni di euro. Le risorse dunque ci sono per far crescere i 7-8 milioni di utenti che ogni anno si rivolgono agli Informagiovani. Lo faremo mettendoci in rete, con un portale e un network per gli assessori e per le buone pratiche».

«Fondamentale - ha sostenuto Daniela Polenghi, membro del Comitato Coordinamenti regionali - è il ruolo delle Regioni. Serve una cabina di regia e una legge nazionale. Perché ciò possa concretizzarsi serve un accordo in Conferenza unificata, perché questo significa definire il ruolo degli Informagiovani nell'ambito di moderne politiche giovanili».

«Gli Informagiovani ha sottolineato il Vicepresidente di Anci Lombar-

dia Giulio Gallera nel suo intervento di apertura dei lavori - sono una risorsa per il Paese perché rappresentano una finestra sul mondo giovanile e perché oggi costituiscono la prima vera e concreta occasione di confronto reale tra giovani e del giovane con il mondo degli adulti. Farli crescere dunque significa concretizzare un percorso positivo e virtuoso che aiuta i giovani nella fase della loro adolescenza ad imparare un corretto rapporto con gli altri, e quindi con la società».

«La Lombardia - ha sottolineato la coordinatrice regionale Carmen Russo - ha buone pratiche ed esperienze importanti. Esistono però competenze e strutture che non devono essere disperse e che anzi vanno rivitalizzate e ricollocate perché non siamo certo all'anno zero. Il sistema deve avere la forza di essere puntiforme, cioè avere la capacità di arrivare anche nei più piccoli centri. In questa fase sono importanti gli accordi ed è necessario chiarire il ruolo delle Regioni. Altrimenti non si va lontano».

Il quadro europeo è stato delineato da Alexandra Cangelosi, vicepresidente del circuito Eryica, che raggruppa 29 membri di 21 nazioni, con ulteriori partnership di 46 organizzazioni in 36 paesi.

Le conclusioni sono state di Arrigo Abalti, del Coordinamento nazionale Informagiovani, che ha sottolineato come «vi siano eccellenze laddove la politica ha investito. E mettere in rete le eccellenze sarà per tutti qualificante. Le sollecitazioni di questi due giorni sono numerose e in tutti c'è la consapevolezza che fare sistema è importante. Proprio per questo si può contare su Anci. La strada intrapresa è, per fortuna, senza ritorno. Ed è una strada che guarda ai giovani e all'Europa. Una virtuosa strada di crescita». ■





Dai rifiuti energia per le città



In questo numero

- Dove passa la salvezza del pianeta
- Rifiuti "eccellenti" in Lombardia
- Da monnezza a risorsa la strada del futuro
- Dallo smaltimento al fotovoltaico
- A Vipiteno un impianto a biomassa teleriscalda 800 abitazioni
- Rifiuti urbani: tariffa sì, ma quale?

P. 12

P. 13

P. 14

P. 16

P. 17

P. 19



Lo speciale continua nel prossimo numero

SETTEMBRE: Le energie rinnovabili

Lo smaltimento dell'immondizia non sempre crea barricate

Dove passa la salvezza del pianeta

di **Ferruccio Pallavera**

Avevo venticinque anni e stavo scribacchiando sul settimanale di una provincia antica quando improvvisamente entrò in redazione il vecchio cronista che sapeva tutto di tutti. «Tieni forte - mi disse - perché sto per darti una notizia che farà rabbrivire un ambientalista come tu dici di essere. Hanno individuato il sito della futura discarica dei rifiuti dell'intero territorio. La faranno nel tuo paese, in cima al terrazzo dell'Adda, a guardia della zona umida vincolata dalla Regione e a poche centinaia di metri da quella piccola chiesetta del Cinquecento. C'è l'unanimità di tutte le forze politiche, inutile protestare, la discarica adesso te la tieni, punto e basta».

Non mi persi d'animo. Incominciai la mia battaglia solitaria contro la discarica utilizzando l'unica cosa che sapessi fare, che era quella di scrivere articoli sui giornali. Era uno scontro donchisciottesco: più scrivevo, più veniva completato l'iter necessario alla realizzazione dell'impianto. Quintali di progetti, di ricognizioni, di pareri tecnici e legali, di carte bollate. Ci vollero dieci anni per arrivare alla fine del percorso, ma ormai era cosa fatta.

Ironia della sorte, dieci anni dopo mi ritrovavo seduto, da sindaco, sulla scrivania del municipio, davanti alla licenza edilizia necessaria a far partire la discarica. Mancava solo l'ultima firma per avviare le procedure degli appalti. Riflettei a lungo. Era impossibile fermare un treno che aveva iniziato a correre a velocità troppo elevata.

Firmai. E dissi tra me e me che mi sarei trasformato in "sceriffo", e che da allora in avanti avrebbero dovuto realizzare l'impianto - che io avevo ripetutamente maledetto - con il massimo delle protezioni ambientali e con l'assoluta applicazione della legge.

La discarica funzionò per dieci anni, raccogliendo i rifiuti dell'intera provincia e di alcuni Comuni del circondario. La costruirono con criterio, non evidenziò problematiche ambientali. E con l'introito dello smaltimento di quei rifiuti le amministrazioni comunali riuscirono a portare a compimento una decina di grandi opere pubbliche, tra cui il raddoppio del palazzo municipale. E pur pagando la tassa rifiuti meno che da altre parti, la gente accolse subito con favore l'avvio della raccolta differenziata, superando in tre anni la quota del 50 per cento dell'immondizia riciclata.

Ora - tanti anni dopo - la discarica è stata appena riaperta e nessuno tra la popolazione, memore dei benefici ottenuti, ha alzato barricate per opporsi alla sua riattivazione. Perché mi sono dilungato in questo discorso? Perché è una piccola testimonianza sul tema dello smaltimento dei rifiuti. Un problema che la società dei consumi, opulenta e poco avveza al rispetto dell'ambiente, ha fatto diventare di scottante attualità.

La vicenda dell'immondizia, come abbiamo visto, non riguarda solo Napoli, ma ci tocca da vicino, e anche in modo drammatico, al punto che alcune aziende private di Lombardia figurano nell'elenco di quanti scaricavano illegalmente i propri prodotti tossici nei siti inquinati della Campania.

La produzione e lo smaltimento dell'immondizia sono aspetti che chiamano in causa direttamente gli enti locali, i Comuni in primo luogo. Infatti rifiuti, inquinamento, devastazione del suolo possono tradursi - se sapientemente governati - in energia pulita, risorse e valorizzazione dell'ambiente.

Di questo e di altre cose cercheremo di parlare, a partire da questo numero, in una serie di pagine speciali. Presenteremo numeri, cifre, esperienze. Chi avesse altre testimonianze da raccontare, ci contatti. La salvezza del pianeta Terra passa anche di qui. ■



L'Arpa presenta il Rapporto 2007 sullo stato dell'ambiente

Rifiuti “eccellenti” in Lombardia

di Sergio Madonini

Come ogni anno, puntualmente, l'Arpa Lombardia, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, ha presentato il suo rapporto sullo stato dell'ambiente della Regione.

Il quadro è ancora una volta ricco di informazioni utili agli amministratori per pianificare gli interventi nel delicato settore della protezione ambientale. Rilevanti, anche per l'attualità di questi mesi, i dati che riguardano i rifiuti, che, come sottolinea il rapporto, “non vanno più visti come una fase residuale dei cicli produttivi e dei consumi, ma come una risorsa per i processi di riutilizzo, riciclaggio e recupero”.

Due le categorie di rifiuti che maggiormente interessano le amministrazioni locali, i rifiuti urbani e quelli che sono

individuati, per restare alle sigle, con il termine Raee, ovvero Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Il rapporto dell'Arpa ravvisa come nel 2006 la produzione dei rifiuti urbani abbia registrato un incremento sia come valore assoluto (3,6 per cento), sia come quantità pro capite (2,7 per cento), dopo un triennio di sostanziale stasi. Nel 2007 invece si è riscontrato un calo della produzione dei rifiuti urbani da 518 a 507 kg per abitante anno, dovuto, oltre al particolare andamento economico, anche alle azioni sempre più efficaci di prevenzione attuate dagli Enti Locali.

Allo stesso tempo la raccolta differenziata rappresenta un punto di eccellenza per la Lombardia, come del resto evidenziato anche nelle statistiche dell'Istat (nel volume “100 statistiche per il Paese”). La media regionale, che già nel 2005 toccava il 42,7%, ha raggiunto il 43,9% nel 2006 e il 45,5% nel 2007, superando l'obiettivo per il 2008, fissato al 45% dal D. Lgs. 152/2006. A corollario del buon andamento, il rapporto ricorda che nel 2006 il 75,3% dei rifiuti urbani raccolti è stato recuperato, con il 42,4% avviato a riciclo e a recupero di materia e il 32,9% a recupero di energia.

Il frigorifero, e non solo, buttato

Per quel che riguarda i rifiuti elettronici la Lombardia, anche in questo comparto, presenta una situazione positiva. Secondo il rapporto dell'Arpa già oggi

La raccolta dei rifiuti urbani

PROVINCIA	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2006 (%)
BERGAMO	50,1
BRESCIA	34,2
COMO	43,3
CREMONA	56,7
LECCO	55,7
LODI	50,4
MANTOVA	42,8
MILANO	56,1
MONZA BRIANZA	42,1
PAVIA	25,2
SONDRIO	40,1
VARESE	53,8
LOMBARDIA	43,9

una quota rilevante dei Raee viene raccolta in modo differenziato, soprattutto grazie alla capillare distribuzione sul territorio delle piattaforme per la raccolta differenziata e al servizio di ritiro gratuito a domicilio offerto dalle amministrazioni comunali. I Comuni lombardi che dispongono di una o più aree attrezzate sono 839, per un numero complessivo di 912 aree; l'obiettivo di raccolta differenziata dei Raee definito dalla normativa vigente - pari a 4 kg per abitante per anno entro il 2008 - è già raggiunto dal 18 per cento dei Comuni lombardi, mentre la media regionale nel 2006 è risultata pari a 2,53 kg per abitante. Nel 2006 sono state raccolte 24.131 tonnellate di RAEE, con un incremento pari al 16,2 per cento rispetto all'anno precedente. ■

Raccolta delle apparecchiature elettriche

PROVINCIA	QUANTITA' PRO-CAPITE (kg/ab*anno)	COMUNI OLTRE OBIETTIVO 2008
BERGAMO	2,40	41
BRESCIA	2,47	23
COMO	2,27	22
CREMONA	3,90	30
LECCO	3,13	26
LODI	2,91	15
MANTOVA	2,76	20
MILANO	2,07	19
MONZA BRIANZA	2,64	5
PAVIA	2,97	35
SONDRIO	4,14	26
VARESE	2,99	16
LOMBARDIA	2,53	278



A2A ovvero termo-valorizzare e utilizzare i rifiuti

Da monnezza a risorsa la strada del futuro

a cura di **Sergio Madonini**

Una voce sempre più importante per i bilanci comunali è quella legata all'energia, o meglio al risparmio energetico. Un esempio significativo sono i Piani di illuminazione, in base ai quali già molti Comuni hanno provveduto ad aggiornare, per esempio, l'impianto di illuminazione pubblica, utilizzando fra l'altro lampadine a basso consumo energetico. È quanto farà anche Milano per i suoi 127mila punti luce. Per altro al tema del risparmio energetico sono connesse urgenze come la sicurezza (la nuova illuminazione stradale milanese persegue anche questo fine) e l'ambiente, che rimanda al tema della ricerca di fonti energetiche alternative, non inquinanti e, anzi, che mirino a risolvere certi problemi ormai all'ordine del giorno, leggi rifiuti.

In Lombardia, dal 1° gennaio di quest'anno, energia e ambiente hanno un comune denominatore, A2A, la multiutility nata dalla fusione tra Aem di Milano e Asm di Brescia. La nuova società, oltre ad aver acquisito le società ambientali Amsa ed Ecodeco, vanta svariate partecipazioni, di controllo e

minoritarie, in società attive nella filiera energetica (al momento sono 48). I numeri che A2A mette in campo sono più che significativi, ponendo la società al primo posto in Italia per il trattamento dei rifiuti e dei servizi ambientali, al secondo per capacità produttiva installata ed elettricità venduta e al terzo per gas venduto e numero di clienti.

A onor del vero, nel solo comparto del trattamento rifiuti A2A occupa la seconda posizione in Italia, dietro alla società bolognese Hera, ma nel complesso, cioè nello stretto rapporto fra trattamento dei rifiuti e produzione di energia, il nuovo gruppo balza al primo posto con una produzione energetica di oltre 1100 GWh. In quest'ambito i fiori all'occhiello di A2A sono i termovalorizzatori di Milano e Brescia.

Silla 2, 450mila tonnellate di rifiuti in energia

In funzione dall'inizio del 2001, il termovalorizzatore di rifiuti urbani di Milano Silla 2 smaltisce i rifiuti non riciclabili, ovvero i rifiuti urbani residui dalla raccolta differenziata, e produce energia elettrica e calore per il



Le performance di Silla 2, il forno di Milano

Rifiuti termovalorizzati	450.000 tonnellate/anno
Energia elettrica prodotta	375.000 megawattora/anno
Energia termica ceduta	62.000 megawattora/anno

teleriscaldamento delle abitazioni. L'impianto è stato concepito per il recupero attraverso la raccolta differenziata di tutti quei materiali che possono essere utilmente reintrodotti nel ciclo produttivo, quali carta, vetro, plastica, metalli, legno, e la termovalorizzazione della frazione residua, che punta al massimo di efficienza energetica e di protezione dell'ambiente. A Milano, nel 2007, oltre il 40% dei rifiuti prodotti sono stati avviati al riciclo, mentre il restante 60% è stato avviato alla termovalorizzazione.

L'energia elettrica e il calore prodotti dalla termovalorizzazione vengono utilizzati per il teleriscaldamento del quartiere Gallarate e del nuovo Polo fieristico di Pero-Rho (e presto anche per i Comuni di Rho e Pero).

Un profilo di A2A, nata dalla fusione tra Aem di Milano e Asm di Brescia

Aree di attività	elettricità, gas, ambiente, teleriscaldamento, servizi idrici integrati
Investimenti previsti quinquennio 2008-2012	2,5 miliardi di euro
Tasso di crescita del Margine operativo lordo annuo previsto	7,5%
Capacità elettrica installata	3.400 MW a fine 2007 - 6.000 MW previsti a fine 2009
Portafoglio gas	5 miliardi di metri cubi
Vendita di Calore	1,5 miliardi di KWh a fine 2007 - 3 miliardi di KWh previsti per il 2012
Termovalorizzazione	5 termovalorizzatori a fine 2007 e uno in fase progettuale



A sinistra il termoutilizzatore di Brescia, in basso il termovalorizzatore Silla 2



Certo, bruciare rifiuti può voler dire rilasciare nell'aria fumi insalu-

bri (ne dovrebbero essere coscienti coloro che a Napoli bruciano l'immondizia nelle strade, con il rischio diossina). È per questo che di recente il termovalorizzatore Silla 2 ha provveduto a migliorare ulteriormente la depurazione dei fumi, introducendo un sistema per l'abbattimento degli ossidi di azoto (chiamato Denox) e uno degli acidi, con una riduzione del 60% delle rispettive emissioni.

Il termoutilizzatore di Brescia

A Brescia il termoutilizzatore recupera energia elettrica e termica dai rifiuti non utilmente riciclabili come materiali. L'impianto, avviato nel 1998, è attualmente composto da tre unità di combustione, di cui una dedicata alle biomasse.

È concepito sulla base di tecnologie ed esperienze largamente sperimentate nel mondo e garantisce emissioni ad un livello molto inferiore a quanto stabilito dalle normative.

Il termoutilizzatore, assieme al teleriscaldamento, ha consentito a Brescia di raggiungere con largo margine gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ proposti, entro il 2010, dalla Comunità Internazionale.

Il termoutilizzatore è stato concepito all'interno di una strategia di gestione integrata ed ecologica di rifiuti, energia e territorio. Nel 2007 la città di Brescia ha superato il 44% di raccolta differenziata ed ha l'obiettivo del 50%. Il termoutilizzatore è una preziosa fonte di energia per la città di Brescia: grazie alla presenza della rete di tele-

riscaldamento, infatti, è possibile produrre non solo energia elettrica, ma anche recuperare energia termica

convogliando il calore nella rete del teleriscaldamento, fino alle abitazioni dei singoli utenti.

Qualche cifra può evidenziare l'importanza di questo processo. Dall'impianto, che è in grado di bruciare 800 mila tonnellate l'anno di rifiuti e biomasse, è possibile ricavare 528 milioni di chilowattora l'anno di elettricità e 505 milioni di chilowattora l'anno di calore, con un risparmio annuale di 150 mila tep (tonnellate equivalenti di petrolio) evitando l'emissione in atmosfera di 400 mila tonnellate di anidride carbonica (CO₂). ▀

Piani e progetti di A2A

> A2A è proiettata verso l'Europa e numerose sono le iniziative previste dal piano industriale 2008-2012 e in taluni casi già avviate in Paesi come Francia, Germania, Inghilterra, Spagna e così via.

Sul versante ambiente ed energia, il Piano prevede la realizzazione di 10 nuovi impianti di trattamento dei rifiuti e di un nuovo termovalorizzatore che si affiancherà a quelli già esistenti consentendo così la crescita dei volumi di rifiuti trattati dagli attuali 3 milioni a oltre 4 milioni di tonnellate/anno.

Al di là dei piani futuri, una cosa sembra essere certa per gli esperti e i tecnici di A2A: i rifiuti sono una "fonte di energia rinnovabile, prodotta localmente e soprattutto non soggetta a tensioni di mercato che ne possano condizionare la disponibilità ed il prezzo. Per fare un esempio, nell'impianto di Brescia il loro utilizzo, a parità di energia prodotta, consente una riduzione del 43% delle emissioni di anidride carbonica, rispetto all'impiego di combustibili fossili in impianti tradizionali e allo smaltimento in discarica".

Energia e calore dall'impianto di Brescia (2004-2006)

	2004	2005	2006
energia elettrica	475 GWh	510 GWh	528 GWh
energia termica	394 GWh	491 GWh	504 GWh

(Nota): Per avere un'idea delle dimensioni dell'operazione, 510 GWh corrispondono al fabbisogno di 170.000 famiglie

CEM, evoluzione di un consorzio di 48 Comuni e la Provincia di Milano

Dallo smaltimento al fotovoltaico

a cura di **Sergio Madonini**

Si può partire da un **Consorzio pubblico** di igiene urbana, per poi passare, sempre nell'ambito dei rifiuti, a una società per azioni specializzata nella raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma inevitabilmente si arriverà a una società che opera a tutto tondo nell'ambito della sostenibilità ambientale, con particolare attenzione al settore dell'energia. È, in sostanza, la storia di Cem Ambiente, SpA a capitale pubblico costituita da 48 Comuni e dalla Provincia di Milano, che ha nella raccolta differenziata "spinta" il core business della sua attività e il cui futuro è nel Piano di sostenibilità ambientale per la produzione e vendita di energia e il risparmio energetico, varato nel 2006. Fiore all'occhiello di Cem è la gestione integrale della raccolta differen-

ziata e la costruzione a tal fine delle piattaforme ecologiche, mentre fra i progetti in via di attuazione vanno sottolineati quelli diretti a installare negli edifici pubblici dei Comuni soci i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e la ripiantumazione di vaste aree con essenze arboree per la produzione di biomasse che verranno utilizzate in impianti per la produzione di energia.

Risparmio energetico tra Bellusco e Gorgonzola

Nella scuola media "Falcone Borsellino" di Bellusco Cem Ambiente ha installato un proprio impianto fotovoltaico per la produzione di energia. L'impianto ha una potenza installata di 19,80 kW ed è in grado di produrre circa 22.000 kWh/anno, pari al 70% dei consumi di energia elettrica della scuola. Il risparmio energetico garantirà un risparmio economico di kWf

I numeri che parlano di Cem Ambiente (2006)

125.000 Tonnellate di rifiuti riciclati

63% Quota di raccolta differenziata su tutto il territorio (oltre il 64% nel 2007)

40 Piattaforme ecologiche per raccolta differenziata costruite e/o gestite da Cem a servizio dei Comuni soci. La struttura territoriale di piattaforme ecologiche costruita sul territorio dell'Est Milanese consente di effettuare una raccolta differenziata dei rifiuti di alta qualità, più volte riconosciuta a livello nazionale da Legambiente con il premio "Comuni Ricicloni"

5,83 Euro per abitante, restituiti ai Comuni: è la quota media annua ricavata dalla vendita dei materiali da raccolta differenziata.



in bolletta Enel non pagati, pari a circa 3.500 euro l'anno, per un risparmio complessivo ventennale di 70.000 euro. L'impianto consente, inoltre, una minore emissione di anidride carbonica in atmosfera (con un risparmio di 17 tonnellate/anno).

Due auto elettriche del Comune di Gorgonzola si possono ricaricare presso una pensilina su cui Cem ha montato pannelli fotovoltaici che producono energia pulita per 2.900 kWh all'anno. Anche questo impianto consente un risparmio di emissioni di CO2 pari a 2,2 tonnellate annue. Due esempi che testimoniano l'evoluzione di Cem.

L'impianto fotovoltaico di Cascina Sofia a Cavenago di Brianza

Produce acqua calda insieme all'energia elettrica pulita

A Vipiteno un impianto a biomassa riscalda 800 abitazioni

a cura di **Paolo Covassi**

Quando si pensa alla produzione di energia, si è inevitabilmente portati a immaginare grandi impianti e installazioni costose e complesse da gestire, ma grazie alle tecnologie attuali (e tecnologie italiane!) non è più necessariamente così. Un esempio significativo di produzione di energia facilmente impiegabile a livello "comunale" è quella che si basa sulla "biomassa legnosa".

Parlando di biomassa legnosa si fa riferimento al residuo dell'industria forestale, del legno e del mobile, oppure alle colture dedicate SRF (Short Rotation Forestry). La biomassa è oggi una fonte di energia rinnovabile di estrema importanza, facilmente reperibile, che può essere immagazzinata per lunghi periodi e che spesso conduce a soluzioni economicamente sostenibili. Il modo migliore per sfruttarla è nelle centrali

per la produzione combinata di calore ed energia elettrica dette centrali di cogenerazione. Queste solitamente sono piccole centrali per la produzione di elettricità (da poche centinaia di kW fino a 1-2 MW elettrici) collocate nelle vicinanze di chi utilizzerà quel calore (generazione distribuita) e possibilmente in prossimità del bacino di raccolta della biomassa.

L'energia prodotta dalle centrali cogenerative a biomassa può essere sfruttata da diversi tipi di utenze: segherie di medie-grandi dimensioni che utilizzano il calore per l'essiccazione del legname, produttori di pellet per l'essiccazione della segatura, produttori di pannelli di fibra a media densità (MDF), società di teleriscaldamento costituite per servire nuclei abitativi di piccole medie dimensioni (generalmente dai 2.000 ai 20.000 abitanti). Questa ultima opzione risulta essere molto interessante per i Comuni in quanto, rispetto alle forme tradizionali di riscaldamento, il teleriscaldamento a biomassa è un servizio di elevata qualità che offre notevoli vantaggi al cittadino, alla collettività e all'ambiente consentendo:

- un aumento dell'efficienza complessiva del sistema rispetto alla soluzione di riscaldamento con tante singole unità distribuite. Grazie a questa soluzione, infatti, si produce contemporaneamente calore ed energia elettrica partendo da una quantità di materia prima solo di poco superiore a quella necessaria per la sola produzione di calore;
- una minore dipendenza dalle fonti fossili tradizionali con conseguente miglioramento della qualità complessiva dell'aria (ad esempio in situazioni in cui viene sostituito l'uso del gasolio);
- una gestione semplificata dell'im-

pianto di riscaldamento da parte del cittadino, grazie alla presenza nella propria abitazione di uno scambiatore di calore, alla riduzione dell'impiantistica, alla facile regolabilità e ridotta manutenzione;

- l'attivazione della filiera legno-energia che porta un miglioramento della manutenzione dei boschi, dei terreni incolti e del verde urbano grazie alla loro regolare cura e consente ricadute sociali positive (creazione di nuova occupazione in contesti spesso privi di opportunità).

Per contro va evidenziato che la scelta di realizzare un impianto di cogenerazione a biomassa richiede accurate e approfondite verifiche preliminari da parte di personale dedicato per quanto riguarda:

- il quantitativo disponibile di biomassa
- l'esistenza delle utenze termiche da servire siano esse pubbliche, private o industriali.

Un esempio che merita una menzione particolare è senza dubbio l'impianto di cogenerazione a biomassa di Tirano (www.teleriscaldamento.valtline.it/tirano/welcome.htm), nato nel 2002 grazie alla lungimiranza del presidente della T.C.V.V.V. Righini, presidente anche della Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili (FIPER). Grazie alla sua forma giuridica di "piccola utility a capitale diffuso" questo impianto, realizzato in collaborazione con l'azienda bresciana Turboden, rappresenta un valido esempio di progetto a servizio di una rete di teleriscaldamento tecnicamente ed economicamente sostenibile. Da ricordare, inoltre, l'ultimo impianto Turboden di cogenerazione a biomassa realizzato in Italia, entrato in esercizio nel Novembre 2007 a

Chi è Turboden

Turboden, fondata nel 1980, è attualmente il leader europeo per la produzione di impianti ORC nell'ambito delle applicazioni cogenerative a biomassa.

In particolare la società progetta, costruisce, installa e provvede alla manutenzione di turbogeneratori basati sul ciclo ORC, che è simile al ciclo impiegato in una tradizionale turbina a vapore, ma con la differenza che utilizza un fluido di lavoro organico con elevata massa molecolare al posto dell'acqua, impiegata negli impianti a vapore convenzionali. Tale fluido consente di sfruttare in modo efficace le sorgenti di calore a bassa temperatura per produrre elettricità in un'ampia gamma di potenze fino a 10MW.

Vipiteno. Si tratta di un impianto che alimenta una rete di teleriscaldamento costituita da quasi 800 abitazioni e produce energia elettrica con una potenza installata pari a circa 1400kW. La produzione elettrica è stata possibile grazie all'aggiunta di un modulo ORC (tecnologia per la produzione combinata di energia elettrica e calore) alla centrale termica del teleriscaldamento, operativa dal 1994. Con questa soluzione l'impianto continua a produrre acqua calda per il teleriscaldamento ma in aggiunta produce anche energia elettrica "pulita" da fonte rinnovabile, con un sensibile aumento della redditività dell'impianto. I turbogeneratori Turboden utilizzati in applicazioni cogenerative a biomassa hanno una taglia generalmente ricompresa tra i 200 kW ed i 3MW e garanti-

scono un'elevata efficienza energetica totale: il 18% circa della potenza termica entrante nell'ORC viene convertita in energia elettrica, il 79% è disponibile sotto forma di acqua calda a temperature adeguate ai principali usi termici civili. Degli oltre 70 impianti realizzati in Europa, 5 impianti cogenerativi a biomassa e 2 da recupero calore sono attivi ad oggi in Italia.

Numerosi sono inoltre gli impianti in fase di realizzazione: si prevede che in Italia gli impianti Turboden in funzione arriveranno a 20 entro la metà del 2009. Questo dimostra il sempre maggiore interesse verso questi sistemi di produzione di energia che risultano essere molto efficienti ed adeguatamente incentivati dalla recente normativa tramite il meccanismo dei Certificati Verdi, disciplina-

to dal D. Lgs. 79/1999 (decreto Bersani). Con la Legge Finanziaria 2008 è stato introdotto inoltre un ulteriore meccanismo di incentivazione che rende ancora più appetibili i sistemi di produzione di energia da biomassa, soprattutto per quanto riguarda quella prodotta entro un raggio di 70 km dal punto di utilizzazione (Filiere Corta).

Si evidenzia inoltre che per impianti di taglia inferiore ad 1MW di potenza elettrica si può optare per una tariffa unica incentivante, oltre ai Certificati Verdi emessi, che copre l'acquisto dell'energia elettrica generata e che ammonta a 30 cent/kWh per la biomassa da Filiera Corta e a 22 cent/kWh per altra biomassa. ■

Esempi di alcune applicazioni a biomassa in Italia con moduli ORC Turboden

COMUNE	Anno di avvio	Utenze associate	Sviluppo rete tele [km]	Fabbisogno medio annuo di energia termica della rete [MWh/a]	Potenza elettrica installata [kW]
VIPITENO	2004	580	66	23.000	1.200
SLUDERNO	2001	426	19	11.000	450
TIRANO	2000	545	28	31.500	1.100
DOBBIACO	1995	629	87	44.200	1.500

In Germania si fa così: a Berlino il 13% di energie rinnovabili

Si parla tanto di energia pulita in Italia ma a che punto sono gli altri paesi?

Primi in graduatoria per quantità prodotta sono Giappone, Stati Uniti, Australia, Spagna e Olanda. Il primo posto in assoluto spetta però alla Germania che da sola produce il 55% dell'energia solare del mondo. Per comprendere l'impegno dei tedeschi sul fronte delle energie rinnovabili basti pensare che a Burstadt, un Comune dell'Assia di 15mila abitanti, è stato costruito il tetto solare più grande del mondo e che dal 1990 a oggi il popolo di Angela Merkel ha ridotto del 40% la produzione di anidride carbonica.

Berlino primeggia per la produzione di teleriscaldamento e di energia eolica e fotovoltaica: produce il 13% delle sue energie sotto forma di energie rinnovabili (percentuale che si vuole portare al 20% entro il 2020).

Il fattore positivo della produzione tedesca non è però solo legato alla quantità, ma al prezzo competitivo dell'energia pulita che incentiva la sua diffusione.

Questi risultati si sono resi possibili grazie a forti investimenti (un miliardo di euro nel 2007) che vogliono tenere insieme ricercatori e affari e tagliare i tempi di sviluppo dei prodotti innovativi nel campo delle energie rinnovabili.

I dati qui riportati sono pubblicati nell'interessante libro di Salvatore Giannella, intitolato: "Voglia di cambiare", che compara le modalità con cui in Italia e in paesi europei "virtuosi" si affrontano diversi temi, quali lavoro, energia, trasporti, turismo ecc. Un volume per comprendere che, spesso, esistono strade possibili per risolvere problemi apparentemente irrisolvibili. (La.Sa.)

Voglia di cambiare, di Salvatore Giannella - Chiare Lettere Editore - pp. 221 - €13,60



L'importante esperienza del Consorzio dei Comuni dei Navigli

Rifiuti urbani: tariffa sì, ma quale?

di **Giovanni Mancini** > dirigente della U.O. Regolazione del Mercato e Programmazione della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia

Il passaggio da tassa a tariffa quale forma di finanziamento del sistema di gestione dei rifiuti urbani è un tema di grande attualità, che coinvolge tutti i Comuni italiani.

Particolarmente rilevante è l'esperienza maturata dal Consorzio dei Comuni dei Navigli, che ha introdotto il sistema a tariffa prima della legge Ronchi, prescindendo dall'applicazione del "metodo normalizzato" e privilegiando invece l'introduzione della misurazione dei rifiuti a in base alla quantità prodotta da ogni singola utenze.

Il Consorzio, costituito nel 2000 per provvedere alla gestione integrata dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, coinvolge attualmente 20 Comuni per un totale di circa 106.000 abitanti; smaltisce circa 49.000 tonnellate di rifiuti all'anno. La gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è affidato alla Società pubblica Navigli Ambiente, partecipata per il 40% dal Consorzio dei Comuni dei Navigli di Albairate e per il



60% da AMAGA spa di Abbiategrasso). Si ispira ai principi della gerarchia delle opzioni di gestione dei rifiuti, come da direttiva comunitaria, a cominciare dalla prevenzione.

Non è adottato un sistema di tariffazione unica: la tariffa è separata e diversa per ciascun Comune, che ha il proprio Sportello del Consorzio. Si applicano tariffe separate, ma con un Regolamento uguale per tutti i Comuni. Sono emesse 2 fatture all'anno del tutto trasparenti, con tutte le indicazioni riferite al nucleo di utenza, per consentire all'utente di effettuare verifiche e riscontri immediati della propria produzione.

In 13 dei Comuni del Consorzio si applica il metodo del codice a barre, ne

gli altri si applica il metodo normalizzato.

La Tariffa a quantità è applicata esclusivamente sulla frazione del "Resto" ovvero sui rifiuti indifferenziati (Sacco Trasparente). Ogni utente (contribuente) è identificato mediante una tessera magnetica. Ogni contribuente, per ottenere il servizio, dovrà recarsi presso lo sportello del Consorzio al fine di stipulare il contratto e ritirare i sacchi ed i cartellini con un codice a barre progressivo. Ciascun cartellino verrà attaccato direttamente dall'utente al laccio di chiusura del sacco. I cartellini consegnati vengono associati al contribuente in maniera automatica dal software di gestione. L'azienda che effettua il servizio di raccolta e





trasporto stacca i cartellini durante i vari giri e li consegna all'Ufficio centralizzato. Insieme ai cartellini la ditta consegna le ricevute delle pesate intermedie effettuate presso le pese pubbliche ed il formulario di trasporto utilizzato per il conferimento presso il centro di smaltimento. L'ufficio centralizzato effettua la lettura dei codici a barre e determina così il volume dei sacchi conferiti da ciascuna utenza. Il sistema informatico calcola il peso specifico il quale viene utilizzato per attribuire il peso di rifiuto prodotto pro-capite. In vari periodi dell'anno, e per un significativo numero di volte, vengono effettuate delle pesature campione delle diverse tipologie di utenze (domestiche e produttive) al fine di verificare il peso specifico.

Nel caso di contenitori residenziali, il peso complessivo viene diviso a seconda della composizione del nucleo familiare.

Le etichette da applicare ai sacchi sono reperibili al Consorzio, ma anche presso molti negozi.

Con l'utilizzo di tale sistema a codice a barre si sono conseguiti ottimi risultati in termini di raccolta differenzia-

ta e sono molto diminuiti i rifiuti abbandonati su strade, corsi d'acqua, etc.

Il sistema utilizzato consente l'applicazione di significativi incentivi e agevolazioni nei confronti delle utenze domestiche mirate al contenimento della produzione rifiuti, anche se la lettura delle curve di crescita della produzione rifiuti nei Comuni consorziati fa registrare solo un lieve decremento degli andamenti. Del resto le ragioni della crescita dei rifiuti devono essere ricercate nel continuo aumento dei rifiuti da imballaggio primario, derivanti dalla crescita esponenziale di grossi centri commerciali. Si rileva viceversa la notevole produzione di rifiuti connessa a determinate utenze non domestiche e il relativo aumento dei costi per queste utenze (soprattutto bar, mercati), che nel precedente regime non corrispondevano

tasse così elevate semplicemente perché assoggettate a coefficienti produttivi tabellari nettamente inferiori alle reali produzioni effettuate.

L'adozione del sistema con codice a barre d'altro canto ha contribuito ad accrescere i costi amministrativi del Consorzio, che comunque sono stati compensati da una diminuzione dei costi per effetto di un ulteriore aumento della raccolta differenziata e dalla diminuzione della frazione indifferenziata. Pertanto gli utenti non hanno subito alcun aumento della tariffa, anzi l'introduzione dell'IVA, che ha sostituita l'addizionale ex-ECA, ha comportato un risparmio per le utenze/attività che la possono scaricare.

Problemi operativi connessi alla leggibilità del codice a barre (possibilità di perdita di cartellino, difficoltà della lettura dello stesso, sporcamento) sono stati risolti col sistema a trasponder, che elimina i sacchi e li sostituisce con contenitori rigidi muniti di RFID che seguono tutte le diverse fasi del-



la raccolta e che permettono, tramite la georeferenziazione, una completa tracciabilità. La verifica dei costi del sistema dei contenitori/trasponder non fa registrare alcun aumento della tariffa.

I dati raccolti sulla produzione personalizzata di rifiuti indifferenziati ha fatto emergere chiaramente che utilizzare come criterio per calcolare la tariffa i metri quadrati non ha alcun fondamento, senza considerare che tale parametro è di difficile applicazione anche per le utenze non domestiche. ■



La politica dei trasporti di Regione Lombardia viene attuata dalla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità con azioni di indirizzo, programmazione e regolamentazione.

La missione è quella di:

- far realizzare grandi infrastrutture viarie e ferroviarie indispensabili allo sviluppo socio-economico della Lombardia;
- riformare il sistema del trasporto pubblico regionale per garantire efficacia e competitività;
- sviluppare la navigazione sui laghi e sui fiumi della Lombardia;
- coordinare lo sviluppo degli aeroporti lombardi;
- indicare nuove modalità di distribuzione delle merci basate sull'incremento dell'intermodalità strada/ferrovia.

Via Taramelli, 12
20124 - Milano
centralino: 02.6765.1

Assessore: **Raffaele Cattaneo**

Segreteria: 02.6765.8465 - 5810

fax: 02.6765.4681 - 5817

mail: raffaele_cattaneo@regione.lombardia.it

Organigramma e funzioni

Direttore Generale: **Mario Rossetti**

Segreteria: 02.6765.4937 / 5536

fax: 02.6765.5703

mail: mario_rossetti@regione.lombardia.it

Marina Colombo - Dirigente Struttura

programmazione, comunicazione e progetti speciali

Segreteria: 02.6765.5228

fax: 02.6765.4707

mail: marina_colombo@regione.lombardia.it

Marco Cesca - Vicedirettore Generale

Aldo Colombo - Dirigente Unità Organizzativa

Infrastrutture Viarie

Segreteria: 02.6765.4809

Fax: 02.6765.5689

mail: aldo_colombo@regione.lombardia.it

Laura Bazzilli - Dirigente Struttura

Viabilità Regionale

Segreteria: 02.6765.4431

Fax: 02.6765.5689

mail: laura_bazzilli@regione.lombardia.it

Marco Cesca - Dirigente Unità Organizzativa

Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane

Segreteria: 02.6765.5383 - 4882

Fax: 02.6765.5508

mail: mario_piano@regione.lombardia.it

Riccardo Ramozzi - Dirigente Struttura

Rete Ferroviaria

Segreteria: 02.6765.5823 - 4882

Fax: 02.6765.5508

mail: riccardo_ramozzi@regione.lombardia.it

Marcella Lenzi - Dirigente Unità Organizzativa

Reti e sistemi per la Mobilità

Segreteria: 02.6765.4628

Fax: 02.6765.4707

mail: marcella_lenzi@regione.lombardia.it

Anna Cozzi - Dirigente Struttura

Sistemi della Navigazione e delle Merci

Segreteria: 02.6765.2316

Fax: 02.6765.4707

mail: anna_cozzi@regione.lombardia.it

Anna Bonomo - Dirigente Unità Organizzativa

Trasporto Pubblico Locale

Segreteria: 02.6765.6191 - 5066 - 4398

Fax: 02.6765.5694

mail: anna_bonomo@regione.lombardia.it

Clementina Bertolo - Dirigente Struttura

Sistema Tariffario Trasporto Pubblico Locale

Segreteria: 02.6765.8531

Fax: 02.6765.5694

mail: clementina_bertolo@regione.lombardia.it

Irene Galimberti - Dirigente Struttura

Programmazione e regolazione del trasporto pubblico

Segreteria: 02.6765.5428

Fax: 02.6765.5694

mail: irene_galimberti@regione.lombardia.it

Massimo Dell'Acqua - Dirigente Struttura

Servizio Ferroviario Regionale

Segreteria: 02.6765.2456 - 5066

Fax: 02.6765.5697

mail: massimo_dellacqua@regione.lombardia.it

Mai più deserti metropolitani

di Lauro Sangaletti

“Un'estate al mare: voglia di remare, di fare il bagno al largo ...” recitava il testo di una canzone. In realtà non sono molti coloro che riescono a passare un'intera stagione in villeggiatura e spesso il cittadino rimasto a casa in agosto si ritrova a passeggiare alla ricerca di un negozio che non abbia la saracinesca abbassata o di un cinema all'aperto.

Strategie Amministrative ha raccolto qualche iniziativa messa in campo dai Comuni lombardi per assicurare un'estate se non di ombrelloni almeno vivibile.

Ricreazione estiva a Treviglio

Le vacanze scolastiche iniziano a giugno e finiscono a settembre.

Non altrettanto durano le ferie dei papà e delle mamme degli studenti. Inevitabile quindi che ad ogni inizio estate si riproponga l'annoso problema che assilla i genitori: come fare per non lasciare incustoditi i figli o per evitare che l'ozio abbia la meglio rendendo noiose le giornate?

In soccorso alle famiglie molti Comuni organizzano i centri estivi, spesso in collaborazione con le parrocchie, che garantiscono proposte ricreative/educative capaci di riempire in modo costruttivo e divertente il tempo vacanziero e di assicurare cura e controllo ai ragazzi.

Tra questi Comuni troviamo Treviglio che ha organizzato lo “Spazio Estate Treviglio” dedicato ai bambini di età compresa tra i 4-13 anni, con deroga ai 14 anni per i soggetti diversamente abili. Il servizio copre l'intero periodo estivo dal 30 giugno al 29 agosto 2008 (con una pausa dall'11 al 15 agosto).

Per comprendere come sono state organizzate le attività abbiamo incontrato l'assessore ai servizi sociali Francesco Lingiardi.

■ ■ ■ **Assessore, quale obiettivo volete raggiungere con questa iniziativa?**

Il centro ricreativo estivo è un momento ludico-ricreativo che ha l'obiettivo di offrire ai ragazzi uno spazio gioioso e sicuro dove divertirsi con piacevoli attività di gioco, animazione, laboratori creativi, piscine, escursioni sul territorio e gite in parchi di divertimento attrezzati. Offre, inoltre, ai genitori lavoratori un servizio che possa accogliere e gestire i loro figli durante il periodo di chiusura delle scuole.

■ ■ ■ **Questa non è la prima edizione del centro ricreativo per l'estate. Quale riscontro notate da parte dei genitori?**

Il C.R.E. è un servizio molto richiesto dai genitori lavoratori che chiedono all'Amministrazione comunale un luogo protetto dove lasciare i loro figli nei periodi esti-

vi. È sempre molto apprezzato perché è un progetto che offre ai bambini la possibilità di vivere piacevoli momenti di svago nell'ambito di una proposta educativa e di sviluppo delle loro capacità espressive.

Calda estate in Lombardia: cosa si fa per 2 milioni di persone anziane

Gli over 65enni residenti in regione sono circa 1.880.000 (di cui 848.000 over 75).

Tale fascia di popolazione in corrispondenza dei periodi dei “picchi di caldo” è molto vulnerabile, basti pensare che l'anno scorso si sono resi necessari circa 100/150 interventi giornalieri del 118 per risolvere problematiche quali colpi di calore, collassi, etc.

La Regione ha predisposto il piano per fronteggiare il caldo pubblicando un opuscolo intitolato “Solo il bello del caldo”, stampato in 650mila copie, che contiene le “dieci regole d'oro” alle quali attenersi per evitare i disagi che l'afa estiva può provocare. In questo modo si vuole offrire un piano articolato basato sulla prevenzione e sull'informazione per neutralizzare al massimo gli effetti del caldo su una fascia particolarmente debole come quella anziana.

Nella pubblicazione sono descritti i possibili malesseri “stagionali”, evidenziandone i sintomi e fornendo indicazioni pratiche sul da farsi, oltre a individuare una serie di consigli utili a prevenire i disturbi legati al caldo e all'eccessiva umidità.

L'opuscolo è reperibile presso le Asl, gli ospedali, le farmacie, gli ambulatori, i medici di base, le case di riposo, ecc. è inoltre possibile richiedere informazioni ai numeri 840.000.006 (Regione) e 800.995.988 (Auser).



Francesco Lingiardi
assessore ai servizi
sociali

■ ■ Il Comune ha appaltato il servizio a una cooperativa; come è stato organizzato il bando? L'amministrazione quali risorse impiega?

Il Comune di Treviglio ha espletato la gara d'appalto per il C.R.E., vinta dalla Cooperativa City Service di Busto Arsizio. Il bando prevedeva una offerta qualitativa e una quantitativa. L'offerta qualitativa comprendeva una valutazione generale che ha premesso di tracciare un profilo del soggetto concorrente; il numero degli operatori distinti per qualifica professionale, le esperienze di formazione e aggiornamento del personale negli ultimi tre anni esclusivamente in relazione all'oggetto dell'appalto e, infine, l'eventuale certificazione aziendale di qualità con specifico riferimento al servizio C.R.E.

Il Comune mette inoltre a disposizione i locali dove verrà svolto il servizio e ha impegnato circa 135 mila euro l'anno con una previsione di entrata per rette di circa 60 mila euro.

■ ■ L'estate vede molti Comuni impegnati anche su altri fronti. Per le altre fasce della popolazione, soprattutto per gli anziani, il suo assessorato ha previsto degli interventi?

Quest'anno è previsto un progetto estivo rivolto agli anziani per fronteggiare l'emergenza caldo denominato



“Auser ti chiama” in collaborazione con l'associazione di volontariato Auser. L'iniziativa è rivolta ai residenti in Treviglio ultra-settantacinquenni e prevede, attraverso un costante e programmato contatto telefonico, un servizio di compagnia telefonica, un monitoraggio delle situazioni a rischio e un'attività di informazione ai cittadini sui comportamenti da adottare nel periodo estivo per affrontare serenamente i momenti più caldi dell'estate. ■

Milano, una capitale che non chiude per ferie



Rimanere a Milano in agosto può essere difficile, perché se da un lato scompaiono il traffico e i rumori dall'altro chiudono per ferie molti negozi così due passi in corso Buenos Aires possono sembrare una camminata in una città deserta.

Al fine di render viva la città anche durante le vacanze l'amministrazione comunale lavora con “l'obiettivo di far vivere la parte produttiva della città con quella dello spettacolo, della musica e della solidarietà”, come ci spiega l'assessore alle attività produttive Tiziana Maiolo, “perché anche ad agosto Milano è una grande capitale e una vera capitale non chiude per ferie”. Nasce dunque il programma “La Bella Estate milanese” con un ricco calendario di eventi, iniziative e manifestazioni.

Se alcuni appuntamenti faranno da contorno alla stagione dei saldi e dei divertimenti, altre iniziative previste nel mese di agosto saranno contro il carovita e per cercare di ovviare al problema del ridimensionamento dell'offerta commerciale nelle settimane ferragostane.

La spesa infatti è una necessità giornaliera e ad agosto può diventare difficile effettuarla soprattutto per chi è solo e anziano. Per dare un aiuto nei giorni più critici è stata organizzata una giornata speciale durante la quale gli anziani potranno usufruire di accompagnatori per fare la spesa nei mercati comunali, magari per più giorni e a prezzi convenienti. Un aiuto in questo senso è messo in campo anche dall'assessorato al turismo, marketing territoriale e identità, che pubblica la quattordicesima edizione della guida “Milano Aperta d'Agosto”. L'opuscolo non rappresenta soltanto un valido strumento per orientarsi nella ricerca dei negozi aperti ma anche un'opportunità per scoprire gli appuntamenti, gli spettacoli e le manifestazioni in calendario in città. “Milano Aperta d'Agosto” coinvolge una vasta rete di partners pubblici e privati, oltre i singoli esercenti, che segnalano il periodo d'apertura e di chiusura della propria attività al fine di mantenere dei servizi adeguati alle esigenze della città.

Dai piani del Comune è evidente la particolare attenzione verso i bisogni dei cittadini ultra settantenni che sono circa 216mila e necessitano di qualche aiuto in più. Per loro è stato studiato un piano che coinvolge numerose associazioni di volontariato e cooperative sociali, impegnate nell'assistenza domiciliare e nei trasporti. “Siamo pronti a offrire ai nostri anziani che rimangono in città un'estate serena” afferma Mariolina Moioli, assessore alla famiglia, scuola e politiche sociali. “Grazie a servizi di prossimità pensati su misura per loro, Milano si veste d'estate per far sentire in vacanza anche chi, per vari motivi, in vacanza non ci va”. ■

Le strade del mondiale di Varese



Tutti ai nastri di partenza, si parte.

Sul finire dell'estate prenderanno il via a Varese i campionati mondiali di ciclismo: un evento che interesserà profondamente la città e alcuni Comuni vicini e che offrirà molteplici occasioni di svago e intrattenimento.

Per conoscere come la città si è organizzata per ospitare questo importantissimo evento, che aveva già fatto tappa a Varese nel 1951, abbiamo incontrato il Sindaco Attilio Fontana.

■ I mondiali di ciclismo tornano a Varese dopo l'edizione del 1951. Cosa significa per la città riospitare questo evento?

La decisione di scegliere Varese per i Mondiali ci ha riempito di orgoglio e naturalmente di responsabilità. Insieme al commissario straordinario per i Mondiali, Guido Bertolaso, ci siamo messi subito al lavoro per creare una sorta di cabina di regia con tutti gli enti interessati, dal Comitato organizzatore al Comune di Varese, alla Regione alla Provincia, oltre alle diverse amministrazioni comunali coinvolte sul tracciato delle gare. Un impegno assiduo nell'ultimo anno.

■ Come si sta preparando la città? Quali azioni si sono rese necessarie per accogliere atleti e visitatori?

L'attività si sta facendo intensa soprattutto su due fronti. Da un lato stiamo operando sulla comunicazione per i visitatori che arriveranno. A Malpensa il comitato organizzatore ha creato uno stand informativo che "accoglie" i turisti. A Milano ci si è accordati per installare un grande pannello informativo in

In alto a sinistra il sindaco Attilio Fontana, a lato una veduta di Varese, sotto il tracciato di una gara



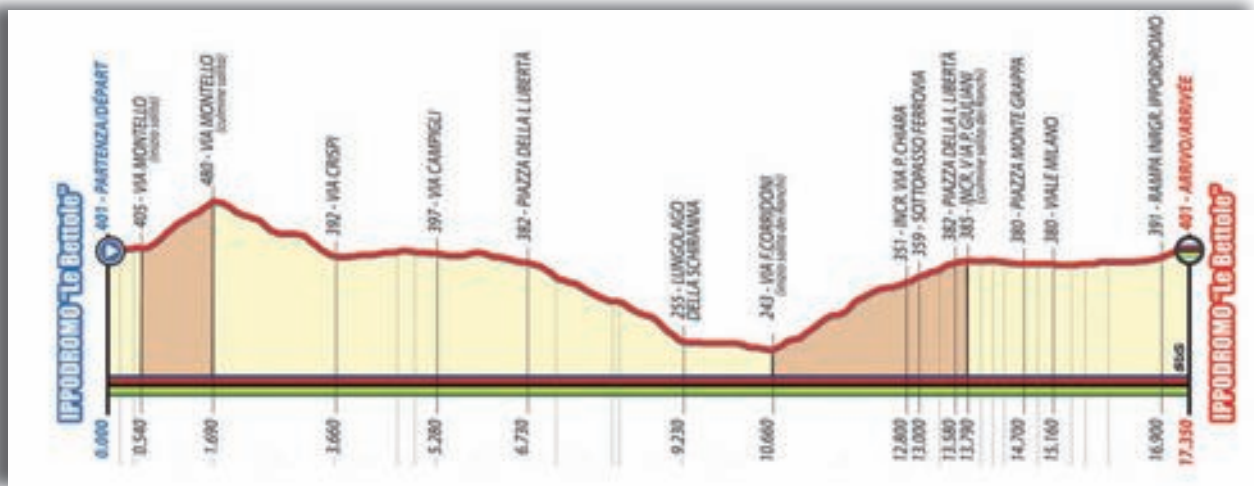
Galleria. Inoltre si stanno predisponendo i loghi ufficiali, in grande formato, per "vestire" la città. Contemporaneamente siamo impegnati in una campagna di comunicazione al cittadino. La settimana dei Mondiali deve essere vissuta come festa per la città. Non mancheranno i disagi per chi ci abita ma saranno piccoli sacrifici a fronte di un evento di portata internazionale. Il Comune sta distribuendo un primo opuscolo con le principali informazioni e una lettera in cui si spiega la manifestazione e ciò che avverrà in quei giorni. La Provincia farà lo stesso su larga scala. Da luglio, inoltre, il Comune metterà a disposizione un numero ad hoc e una mail per ricevere ogni tipo di info legata ai mondiali. Per quanto riguarda l'accoglienza dei visitatori ci aspettiamo un milione di persone, di cui 500mila nella sola giornata di domenica 28 settembre. Con le procedure "velocizzate" del commissario si stanno realizzando due hotel, uno nella zona dell'ippodromo e l'altro sul lago. Il Comune, invece, sta realizzando una nuova area camper.

■ Come è avvenuta la collaborazione con il comitato organizzatore dei mondiali?

La collaborazione è stata fattiva come con tutti gli altri enti. Il Comune ha un compito più "tecnico" e si è occupato di tutti i lavori di asfaltatura e di sistemazione delle strade interessate dal tracciato, ma non ha mancato di dare una mano anche sul piano della comunicazione, così come gli altri enti. Il Comitato, naturalmente, si occupa innanzitutto degli aspetti organizzativo - sportivi delle gare.

■ Il Comune ha organizzato degli eventi collaterali? Cosa offre Varese ai visitatori e partecipanti all'evento?

Per il periodo precedente i mondiali e nella stessa settimana stiamo organizzando tre mostre. Con la collaborazione del gruppo bancario Ubi alla metà di settembre si



A Varese i Mondiali del ciclismo

> I Campionati del mondo di ciclismo giungono quest'anno alla loro sessantacinquesima edizione. Per festeggiare l'importante compleanno è stata scelta Varese



quale città ospitante, in onore del primo corridore che poté fregiarsi del primo titolo di campionissimo del mondo del pedale: Alfredo Binda, varesino doc.

L'Italia inoltre potrà festeggiare anche un altro importante traguardo: si celebrerà infatti l'undicesima edizione del mondiale "made in Italy".

Varese ospiterà il Mondiale offrendo ad atleti, tecnici, dirigenti, giornalisti ed appassionati una settimana ricca di appuntamenti non solamente sportivi.

Cuore delle attività agonistiche e non sarà l'ippodromo delle Bettole, per l'occasione ribattezzato "Cycling Stadium". Da qui prenderanno il via e si concluderanno le gare ciclistiche e al suo interno verranno allestiti la sala stampa e un presidio medico con la presenza di un piccolo ospedale da campo, in grado di affrontare qualsiasi emergenza. Nel Cycling Stadium sarà inoltre costruito il Worlds' Village, che includerà un'area spettacolo ed un'area commerciale, la cui superficie complessiva è prevista in 12.000 mq

IN INTERNET

Per tutte le informazioni sull'evento è disponibile il sito www.varese2008.org

inaugurerà al castello di Masnago una mostra di grande livello dedicata a Fra' Galgario, il famoso ritrattista settecentesco Giuseppe Vittore Ghislandi. A Villa Baragiola sarà realizzata una mostra dedicata alla bicicletta promossa dal Comune di Varese in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano e con l'apporto del Museo del Campionissimi di Novi Ligure e del Museo Alfredo Binda di Cittiglio. Infine, al museo di Villa Mirabello una rassegna fotografica illustrerà il mondo delle due ruote con immagini della Raccolta Alinari.

■ Cosa si aspetta la città di Varese dai mondiali?

La città si aspetta visibilità, ma anche opere durature. Penso alla tangenziale di Varese, che la città aspettava da 30 anni. Grazie ai Mondiali e ai finanziamenti ad essi collegati parte dell'opera sarà già pronta a settembre. Abbiamo anche un'altra occasione da cogliere, legata ai mondiali di Mendrisio del 2009. Le opportunità pertanto continueranno anche il prossimo anno. ■

Il sole di Lodi nelle notti d'estate

Una città "aperta per ferie" dove la caratteristica aperta non indica solo la possibilità di trovare negozi e servizi disponibili ma anche l'opportunità di godere, all'aperto appunto, di eventi e iniziative che non sfuggirebbero in un cartellone di un teatro. Questa l'idea che dal 2005 muove "Lodi al Sole": la rassegna (ma definirla così è piuttosto riduttivo leggendo il foltissimo e prestigioso programma dei 78 eventi in calendario nei 3 mesi estivi) che ha saputo spronare l'intero "sistema città" a muoversi per non fare di Lodi una città paralizzata per le vacanze.

La necessità di animare lo spazio cittadino tra giugno e settembre, a Lodi come altrove, deriva dalla constatazione che negli anni si è assistito a un progressivo cambiamento di costumi e consuetudini che ha abbattuto il "dogma" dello spopolamento della città (e dei paesi limitrofi) ad agosto, un po' perché il mondo del lavoro continua a produrre anche d'estate, un po' perché non tutti possono concedersi vacanze in spiagge assolate.

Questo periodo diventa pertanto l'occasione per rendere viva la città favorendo, per i lodigiani e per i visitatori, la socializzazione e l'aggregazione nel momento in cui viverla è più piacevole.

L'edizione 2008 di "Lodi al Sole", organizzata in collaborazione con la Provincia di Lodi e la Regione Lombardia, si innesta tra le celebrazioni per l'850° anniversario di fondazione della città e propone una non stop di eventi in tutti e tre i mesi estivi che toccano diverse forme espressive, teatro, cinema, musica e lettura. ■



IN INTERNET

<http://www.lodialsole.it>



I SERVIZI IDEALI PER I CITTADINI OGGI POSSONO DIVENTARE REALTÀ'

**PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CHE VOGLIONO OFFRIRE
UNA NUOVA QUALITÀ' DEI SERVIZI OGGI C'E' UN INTERLOCUTORE
IN GRADO DI REALIZZARLI**

La capacità di impiegare la tecnologia più adatta al problema è il fattore cruciale che consente di realizzare idee innovative in modo che funzionino veramente e in grado di dare ai cittadini servizi sempre migliori ed evoluti.

Teleparking fin dalla sua nascita si propone come partner delle Pubbliche Amministrazioni per dare forma alle esigenze, scegliere le tecnologie migliori tra quelle disponibili e sfruttarle perché siano utili e fruibili da tutti, semplificando processi e decisioni di chi amministra. Senza trascurare un controllo efficace sui tempi e costi dei progetti, dall'idea alla realizzazione concreta.

Presente sul mercato da diversi anni fornisce soluzioni alle Pubbliche Amministrazioni, dall'analisi della fattibilità tecnologica delle idee alla completa realizzazione di progetti come il pagamento integrato sosta/trasporto con telefono cellulare, l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani, l'individuazione di stili di guida e di flussi di infomobilità.

Rivolgetevi a Teleparking per trasformare le vostre idee in realtà. Senza prosciugare il vostro budget.



idee e tecnologie per la mobilità

L'impianto innovativo è funzionante nell'aeroporto di Dubai

C'è un condizionatore per gli esterni

di Paolo Covassi

I mesi estivi sono, senza dubbio, quelli dedicati all'aria aperta. Concerti, manifestazioni sportive, eventi ludici e culturali, festival e sagre arricchiscono le proposte dei nostri Comuni. Sia che si tratti di luoghi di villeggiatura sia che ci si trovi in città occorre però fare i conti con il caldo, che spesso costringe a utilizzare solo le ore serali della giornata. Quante volte si sarebbe voluto avere un "condizionatore per esterni"? Ebbene, questo condizionatore non solo esiste, ma è frutto dell'inventiva e della tenacia di alcuni imprenditori italiani che negli anni '90 mettono a punto una tecnologia che consente il raffrescamento dell'aria in ambienti esterni o anche in ambienti indoor su grandi volumetrie, a bassissimo consumo energetico. In Italia la proposta della Simmm Engineering, con sede a Cinisello Balsamo, non viene accolta con particolare favore, così l'azienda decide di puntare sul mercato estero divenendo leader nel settore del mercato americano. Ora che l'attenzione a sistemi di raffrescamento di questo tipo si sta facendo viva anche in Italia i prodotti Simmm cominciano a essere proposti anche da noi tramite Neotech nuova realtà commerciale dedicata al mercato nostrano. Per conoscere alcuni dettagli sul progetto abbiamo incontrato Gianpaolo Mariani, responsabile vendite della Simmm Engineering.

■ ■ ■ **Come funziona esattamente questo sistema?**

Quali vantaggi comporta?

Il sistema di condizionamento si basa sul passaggio delle molecole d'acqua dallo stato liquido a quello gassoso (evaporazione), sottraendo l'energia necessaria al cambiamento di stato dal calore ambientale. Nebulizzando l'acqua di rete in molecole microscopiche in un ambiente con temperature superiori a 27°C e sino a oltre i 45°C, si può ridurre la temperatura ambiente dai 4°C ai 12°C, in modo economico ed ecologico, con consumi sino a 30 volte inferiori ai sistemi tradizionali. Grazie alle nostre tecnologie è possibile abbattere la temperatura in modo totalmente ecologico, con un prodotto dal minimo

ingombro e facile posizionamento, un'installazione non invasiva e rapida, consumi estremamente contenuti e manutenzione ridotta.

■ ■ ■ **Quali sono le difficoltà nella realizzazione di un impianto di questo tipo?**

La difficoltà principale consiste nel trovare il giusto equilibrio tra temperatura e umidità; occorre poter raffrescare senza bagnare, cosa possibile solo con l'utilizzo di alte pressioni e controllo della portata, all'occorrenza aiutati dai controlli elettronici. Per questo i nostri

investimenti in ricerca e sviluppo li possiamo dividere in due segmenti: meccanici (pompe ad alta pressione) ed elettronici (dispositivi di controllo). Dal punto di vista meccanico si è sempre alla ricerca del materiale più resistente od il trattamento più idoneo in modo che i gruppi pompa che progettiamo (che lavorano fino a pressioni di 300 Bar) siano affidabili nel tempo anche in condizioni critiche di lavoro, mentre a livello elettronico l'investimen-

to più grande riguarda la centralina elettronica di nuova concezione e una adeguata sensoristica in termini di umidità e temperatura.

■ ■ ■ **Quali sono le caratteristiche di un'installazione "tipo"?**

Fino ad oggi abbiamo installato questo tipo di raffrescamento in luoghi molto diversi: lo stadio Santiago Bernabeu, McDonald Italia, Gruppo Fiat, studi tv Rai, Hotel "Vela" di Dubai ed esterno aeroporto di Dubai, ...anche sui mezzi di trasporto ATM e nelle stazioni della metropolitana milanese. I nostri prodotti vengono installati in moltissime applicazioni e non esiste una installazione uguale ad un'altra. Possiamo dire che tutti i nostri impianti sono di "tipo sartoriale" e vengono cuciti sull'esigenza del singolo cliente. In questa ottica la flessibilità sia tecnica, di progettazione e di automazione deve essere il più versatile e snella possibile. ■



IN INTERNET

www.fresconaturale.com

Il grande intervento della Bre.Be.Mi.

Una nuova autostrada per unire Bre

di Paolo Covassi

Realizzare un'opera come un'autostrada, soprattutto in un'area ricca e popolata come la Lombardia, non è facile. Si attraversano territori ricchi di agricoltura, di storia, paesi e città densamente popolati e operosi; per questo chi oggi si trova a proporre una nuova infrastruttura come la Bre.Be.Mi. deve fare i conti non solo con la finalità principale dell'opera, ma con il contesto naturalistico, sociale ed economico dei territori che verranno attraversati.

Certo la realizzazione di una nuova infrastruttura porta con sé dei problemi, ma grazie a un'attenta progettazione i vantaggi che se ne traggono sono senza dubbio superiori. La situazione della direttrice di traffico Milano-Brescia è nota: sull'attuale autostrada si raggiungono punte di 150 mila veicoli al giorno, e sulla viabilità ordinaria nella zona della pianura i tempi di percorrenza difficilmente superano i 40Km/h, con paesi assediati dal traffico d'attraversamento in particolare da e per l'area urbana milanese.

Questa situazione ha pesanti ripercussioni sia sul versante economico che su quello sociale: aggravamento del bilancio energetico, danni economici derivanti dall'imprevedibilità temporale del dislocamento di merci e persone, innalzamento dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico, altissimi costi di manutenzione delle strade e dei mezzi.

Il nuovo collegamento autostradale ha l'obiettivo di decongestionare l'attuale rete stradale e autostradale interessata dal traffico di spostamento est-ovest e che collega il sistema metropolitano di Milano con una delle principali zone produttive italiane localizzata nell'area di Bergamo e Brescia.

Le infrastrutture e la gestione della mobilità sono certamente una priorità. Lo sviluppo economico dell'Italia richiede con urgenza la realizzazione di alcune opere in-



frastrutturali in grado di risolvere i problemi di congestione e di inefficienza i cui costi gravano sulle imprese e sui cittadini. Una rete di trasporto adeguata alle necessità di movimentazione di merci e persone è infatti irrinunciabile per lo sviluppo economico e sociale del Paese e in particolar modo della Lombardia.

Confindustria Lombardia ha stimato l'effetto dell'entrata in funzione dell'autostrada con una proiezione che vede l'opera generare un incremento del Pil valutabile in circa 382 milioni di euro annui, con 6,8 milioni di ore in meno perse in code.

Secondo gli studi effettuati, la metà del traffico che graverà sulla nuova Autostrada diretta Brescia-Milano, sarà quella a lunga percorrenza, il rimanente vi confluirà dalla viabilità ordinaria, eliminando così dai paesi il traffico d'attraversamento e quello pesante.

Il traffico previsto della nuova autostrada si aggira al momento dell'apertura su una media di 50.000/60.000 veicoli al giorno.

Il tracciato dell'Autostrada diretta Brescia-Milano ha uno sviluppo di circa 62 km, di cui 37 in rilevato, 19 in trincea profonda, 3,7 in viadotto e 1,3 in galleria artificiale sotterranea.

A quanto sopra descritto si aggiungono ulteriori opere riguardanti complessivamente circa 37 km di viabilità ordinaria tra adeguamenti in sede e nuove varianti. Nella prima delle due fattispecie rientrano in particolare gli adeguamenti a sezione a doppia carreggiata con due corsie per senso di marcia di circa 13 km di due delle principali viabilità di accesso a Milano nel settore est la SS.PP. 103 "Cassanese" e la 14 "Rivoltana".

Gran parte del tracciato autostradale (circa 43 km) è affiancato a quello della futura linea ferroviaria AC/AV Milano-Verona, con cui condivide numerose opere

Il cronoprogramma

Aprile 2008	Presentazione del progetto definitivo
Primavera 2009	Apertura dei cantieri
Giugno 2012	Apertura all'esercizio dell'autostrada

scia a Milano



d'arte (cavalcavia, sottovia, gallerie ecc.), ricomprese nelle cosiddette "Opere Integrate".

Il progetto della Bre.Be.Mi è caratterizzato da una precisa attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale ed è volto a minimizzare le interferenze con i sistemi ecologici e territoriali, con il sistema insediativo e le attività economiche presenti sul tracciato. Particolare attenzione è posta alla compatibilità ambientale, sia nella fase di costruzione che in quella operativa, mirando a integrare l'infrastruttura nel territorio urbanizzato e agricolo, nell'ambiente naturale e nel paesaggio.

L'attenzione specifica che la Società di Progetto Brebemi SpA ha riservato all'ambiente si denota già nella fase di costruzione: infatti i cantieri limiteranno al minimo l'area occupata, assicurando al termine dei lavori il ripristino dei caratteri morfologici precedenti alla realizzazione.

Inoltre, i materiali provenienti dagli scavi saranno completamente reimpiegati per la costruzione delle varie opere. Questo eviterà l'apertura di nuove cave o l'esaurimento delle esistenti. Il terreno superficiale sarà utilizzato per i rivestimenti vegetali delle scarpate e per la conformazione delle piattaforme di continuità biologica, mentre il materiale sottostante servirà alla formazione di rilevati stradali.

I caratteri fisici del territorio sono stati analizzati tenendo come riferimento le principali componenti ambientali: il suolo, il sottosuolo e l'idrografia. Quest'ultima assume un ruolo di particolare evidenza, in quanto l'area è attraversata da importanti corsi d'acqua orientati secondo la direttrice nord-sud, a loro volta strettamente connessi con la strutturazione morfologica del territorio e dei sistemi ambientali.

Nell'attraversamento delle fasce fluviali sono previsti i migliori provvedimenti di mitigazione acustica con il minimo impatto visivo. Particolare attenzione è stata data all'attraversamento dei tre parchi fluviali (Oglio, Serio e Adda) dove saranno realizzate piattaforme di continuità biologica, queste forniranno da un lato la continuità del territorio dall'altro la percezione all'automobilista di entrare in un ambiente protetto.

I provvedimenti intrapresi contribuiscono alla sostanziale compatibilità ambientale dell'opera, che determinerà effetti ampiamente "sostenibili" rispetto allo stato attuale dell'ambiente e alla sua prevedibile evoluzione a seguito delle dinamiche di trasformazione in atto. ■

In Provincia di Brescia il consenso delle istituzioni

> La Provincia di Brescia è direttamente impegnata nell'attuazione della direttissima Brescia Milano (Bre.Be.Mi). L'Assessorato ai Lavori Pubblici fin dall'inizio ha coinvolto i Comuni, facendosi portatore delle loro esigenze e ponendosi come momento di



Mauro Parolini
Assessore ai Lavori Pubblici
della Provincia di Brescia

sintesi delle necessità dell'intero territorio. Il risultato è un consenso pressoché unanime degli Enti locali interessati. Il progetto merita due sottolineature. La prima è che non si tratta solo di un'autostrada ma di un vero e proprio progetto di rete che prevede la costruzione di oltre 50 Km di strade fuori dal tracciato principale per collegare adeguatamente la viabilità ordinaria con la nuova infrastruttura. La Bre.Be.Mi è, insomma, l'occasione per adeguare anche la rete esistente e renderla pienamente compatibile con la nuova opera. La seconda sottolineatura riguarda l'inserimento ambientale progettato con grande cura e mantenendo la traccia dell'orditura attuale del territorio attraversato. Quindi l'autostrada è ben integrata sia nella rete stradale che nel contesto ambientale. È necessario ora passare dai progetti all'opera.

La società dell'informazione in Lombardia: le prospettive di sviluppo

Regione, Province, Comuni: tutti in rete

di **Oscar Sovani** >Dirigente Struttura Sviluppo Società dell'Informazione, Regione Lombardia

Regione Lombardia considera lo sviluppo della Società dell'Informazione una delle dimensioni prioritarie nelle quali reinventare il ruolo della pubblica amministrazione rispetto alla società civile.

Obiettivo primario è quello di mettere la tecnologia a disposizione di tutti i cittadini lombardi per semplificare e rendere più facile l'accesso ad un mondo di conoscenze e capacità utili per migliorare la qualità della vita.

Una delle condizioni necessarie e indispensabili per la realizzazione della Società regionale dell'Informazione si concreta nella stretta cooperazione della filiera pubblica lombarda (regione, province, Comuni, aggregazioni di Comuni) in un'ottica di governance cooperativa.

Di qui la costruzione e declinazione di una community network lombarda sia come rete di attori istituzionali sia nella sua dimensione regionale del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), con lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di Regione Lombardia.

Il quadro di riferimento complessivo nel quale ci si de-

ve muovere viene definito in continuità e coerenza sia con le iniziative nazionali in tema di eGov sia con le iniziative regionali promesse negli anni scorsi (ad es. Rete Regionale Lombardia, Carta Regionale dei Servizi, SI-SCOTEL).

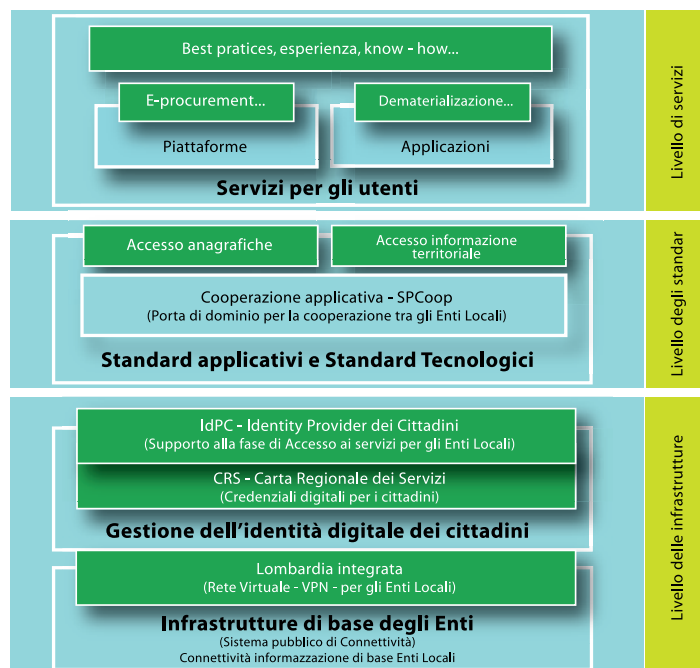
Da lì si parte per attivare iniziative che permettano alle Pubbliche Amministrazioni Locali una maggior focalizzazione sull'erogazione dei propri specifici servizi, utilizzando e valorizzando infrastrutture, standard, servizi ed esperienze messe "a fattor comune" dall'Amministrazione Regionale.

I progetti prioritari già definiti da Regione Lombardia e da condividere e sviluppare sul e per il territorio sono:

- interscambio anagrafico (Progetto ESRA): serve a far sì che i dati relativi al cittadino siano corretti e aggiornati in tempo reale;
- riconoscimento del cittadino mediante CRS/CNS (Progetto identity providing del cittadino): serve a riconoscere il cittadino in rete e permettere l'accesso ai servizi on line in modalità sicura;
- dematerializzazione dei procedimenti amministrativi (Progetto EDMA): serve per passare dalla carta al digitale, ottenendo minori costi e maggior efficacia nei processi e procedimenti amministrativi.

Il quadro di riferimento, illustrato schematicamente nella figura a lato, prevede tre distinti livelli:

- **Infrastrutture di base:** si collocano in questo livello le iniziative di tipo "infrastrutturale" rivolte agli enti locali, sia per supportare aspetti di connettività degli enti (e quindi permettere di interagire con utenti e altri enti), sia per l'utilizzo dei sistemi correlati alle credenziali digitali dei cittadini (e permettere quindi di erogare servizi ad utenti riconosciuti).
 - **Standard tecnologici ed applicativi:** si collocano a questo livello le iniziative di standardizzazione finalizzate a permettere l'interazione tra i diversi enti della PA, sia da un punto di vista prettamente tecnologico (adozione di standard) che da un punto di vista applicativo (condivisione di regole e procedure).
 - **Servizi,** quali ad esempio piattaforme tecnologiche, applicazioni specifiche, best practices.
- Utilizzando l'innovazione tecnologica, oltre all'obiettivo primario di realizzare una Società dell'Informazione per tutti i cittadini lombardi, deve essere realizzata una semplificazione della frammentazione amministrativa,



fotovoltaico



FINANZIAMENTO FINO AL 100% SENZA ANTICIPI

VT Energy oltre alla distribuzione di moduli fotovoltaici di alta qualità, garantiti, già certificati per il Conto Energia, progetta e realizza impianti fotovoltaici Chiavi in Mano.

...SE RIFLETTI, RISPARMI!

SOLE = ENERGIA PULITA = RISPARMIO + GUADAGNO + AMBIENTE

Supportiamo il nostro cliente in tutto il percorso realizzativo:

Consulenza energetico-ambientale
Definizione di un pacchetto finanziario sostenibile
Progettazione impianti
Distribuzione diretta dalla fabbrica all'utente
offrendo ottime condizioni di garanzia ed un servizio rapido ed efficiente.

VT ENERGY

VT Telematica - Via Gorky, 21
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 98 29 51 - Fax 02 98 29 56 20
www.vtenergy.it

frammentazione che rende poco efficiente ed efficace tutto il sistema di governo pubblico lombardo.

Questo obiettivo può essere raggiunto puntando, non solo sull'interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, ma anche sull'interoperabilità o cooperazione interorganizzativa di più enti locali.

La cooperazione interorganizzativa è la capacità di differenti organizzazioni di lavorare congiuntamente per conseguire obiettivi condivisi.

La cooperazione interorganizzativa non riguarda sem-

plicemente lo scambio di informazioni e quindi l'interoperabilità dei sistemi, ma presuppone anche qualche forma di compatibilità organizzativa più o meno stringente.

La costruzione di sistemi integrati di governo locale, dimensionalmente attrezzati e pronti a realizzare concretamente processi di innovazione tecnologica e a fornire servizi di qualità, costituisce un passaggio obbligato per passare dalle parole ai fatti e per conseguire effettivi standard di efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi. ■

Catasto. I Comuni chiedono di proseguire verso il decentramento



Giovedì 19 giugno a Gavirate, in provincia di Varese, è stato aperto uno sportello catastale che consentirà il rilascio di visure e mappe catastali, oltre all'aggiornamento della banca dati. Uno sportello importante, che in seguito alla sentenza del Tar Lazio non espletterà tutte le funzioni deliberate, ma servirà a dare servizi ai cittadini. È stato inaugura-

to alla presenza del Prefetto dal Sindaco di Gavirate e da altri 41 sindaci, rappresentanti di 110.000 abitanti, i quali non hanno minimamente esitato a sedersi attorno a un tavolo per cercare di mettere a disposizione dei propri cittadini un servizio a cui rivolgersi direttamente. "Si tratta di un servizio di grande rilevanza - ha sottolineato il sindaco Felice Paronelli - perché consente ai Comuni di espletare il compito fondamentale di controllare e programmare il territorio e, quindi, assolvere all'obbligo di curare la tenuta e la qualità del Catasto. Una responsabilizzazione che può, in un prossimo auspicabile e vicino domani, portare alla realizzazione dell'equità fiscale e sostenere, almeno parzialmente, i costi necessari per la gestione e lo sviluppo dell'ambiente naturale e costruito. Attraverso una miglior gestione dei dati i Comuni potranno acquisire strumenti operativi per la pianificazione territoriale, per la gestione delle politiche fiscali, per avviare un processo di riforma e modernizzazione in un settore vitale per le risorse economiche dell'Amministrazione e per la qualità dei servizi ai cittadini". Il sindaco ha richiamato le difficoltà derivanti prima dai ritardi nella mappatura dei poli catastali deliberati, e più recentemente dall'annullamento del DPCM del 14 giugno 2007, attuativo del decentramento, da parte del TAR del Lazio, augurandosi che vengano superati in breve tempo. Infatti la volontà che spinge gli oltre 5.000 Sindaci che hanno deliberato per la gestione delle funzioni catastali è sempre stata quella di fornire servizi più efficienti e veloci a cittadini e imprese, e di ricongiungere conoscenze e competenze proprie dei Comuni per una migliore gestione delle politiche fiscali, territoriali e ambien-

tali in uno spirito di Federalismo amministrativo e sussidiarietà con lo Stato.

Ai Comuni del Polo di Gavirate si uniscono i Comuni di altri Poli catastali della Lombardia, i quali chiedono al Governo la rimozione dell'ennesimo ostacolo a completare una fattiva esperienza di collaborazione tra Stato e Comune come quella del Catasto decentrato, esercitando una forte volontà politica di continuare nel percorso avviato dalla maggioranza dei Comuni italiani e lombardi. I Comuni chiedono di condividere la richiesta di poter gestire i cambiamenti dei propri territori e di farsi carico di convalidare a tutti gli effetti il processo avviato ponendo in essere un atto legislativo di interpretazione autentica delle norme rimesse in discussione dalla sentenza del TAR Lazio, ridando certezza e forza ai Comuni di voler proseguire nel cammino della riforma dello Stato in senso Federale auspicato dal basso ormai a tutti i livelli. ■

L'Anci conferma il ricorso. I Sindaci scrivono a Tremonti

> Nella riunione che si è tenuta a Roma martedì 3 giugno scorso, Anci ha confermato il ricorso contro la Sentenza del TAR Lazio sul DPCM del 14 giugno 2007 in merito al decentramento delle funzioni catastali ai Comuni. L'Anci inoltre supporterà i Comuni che, in quanto tali, ricorreranno anche chiedendo la sospensiva per i danni conseguenti alla Sentenza.

Inoltre, i sindaci di alcune delle maggiori città italiane (tra cui il presidente di Anci Domenico, sindaco di Firenze e i sindaci di Roma, Bologna, Brescia, Milano, Monza, Padova, Torino e Verona) hanno scritto al Ministro Tremonti - la lettera è scaricabile dal sito di Strategie Amministrative - chiedendo un incontro per condividere obiettivi e azioni finalizzati a una ripresa rapida del processo di decentramento delle funzioni catastali.



ECO
WAY

PROJECTS & COMMUNICATION

*Eco-Way assiste enti ed aziende
in ogni tappa del percorso ambientale
per conciliare impegno sul clima,
gestione del consenso, riduzione dei costi.*



Eco-Way ti aiuta a:

- MISURARE: valutazione e certificazione emissioni CO₂
- RIDURRE: progetti di efficienza e risparmio energetico
- COMPENSARE: progetti forestali
- COMUNICARE: progetti di green marketing e formazione

Eco-Way-Projects & Communications

Via Anfossi, 36 - 20135 Milano - Tel +39 02-97069845 - Fax +39 02-97069843

E-mail: info@eco-way.it www.eco-way.it

FINANZIARIA

Anci approva il documento dei sindaci contro i tagli

> Il Consiglio Direttivo di Anci Lombardia ha fatto proprio il documento sottoscritto dal sindaco di Milano Letizia Moratti, dal presidente di ANCI Lombardia Guerini, e da 53 sindaci dei Comuni superiori ai 15.000 abitanti che esprime profonda preoccupazione per la manovra finanziaria in corso di studio, nella quale sarebbe prevista riduzione di 1,5 miliardi di euro dei trasferimenti da parte dello Stato. I firmatari chiedono, tra l'altro, al Governo che la manovra si fondi su una valutazione pienamente condivisa della posizione di deficit e indebitamento dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni territoriali, al fine di determinare equamente il contributo di ciascuna componente della Pubblica Amministrazione e che contenga meccanismi di premialità a favore dei Comuni più virtuosi.

Anci Lombardia, nel ribadire preoccupazione per l'ipotesi di un ulteriore taglio nei trasferimenti, sottolinea che i Comuni sono l'unico comparto che in questi anni non ha influito sul deficit.

Infatti la fase di risanamento della finanza pubblica ha portato i Comuni nel 2007 a un saldo positivo di 325 milioni di euro. Un miglioramento dei conti che si consolida anche nelle stime tendenziali del 2008. È dunque necessario attuare il federalismo fiscale e introdurre meccanismi premiali, per incentivare questa crescita virtuosa.

“La preoccupazione è reale perché questi dati sembrano essere completamente disattesi - sottolinea il presidente Guerini - e proprio per questo la mobilitazione preventiva dei sindaci lombardi è stata massiccia. Tutti noi abbiamo la consapevolezza che dobbiamo svolgere un lavoro sinergico che coinvolge dalla metropoli al più piccolo dei nostri Comuni. ANCI Lombardia nel suo documento chiede ulteriori priorità: il patto di stabilità attuato su area vasta, cioè su base regionale; la necessità di un reale utilizzo degli avanzi di amministrazione non computandoli nel calcolo del patto di stabilità; la valorizzazione delle piccole realtà del territorio e la necessaria incentivazione dell'associazionismo intercomunale stabili. Al Governo chiediamo in sostanza di non far calare la scure dei tagli dall'alto, ma di compiere scelte condivise”.

SENTENZE

Gare d'appalto per i servizi: quali criteri

> L'unione Europea con decisione C-532/06 del 24.01.2008 ha stabilito che le amministrazioni pubbliche, nelle gare basate sull'offerta economicamente più vantaggiosa, devono indicare nel bando di gara due distinti criteri:

- i requisiti per la partecipazione, necessari al fine dell'ammissione delle offerte;
- i parametri di valutazione sulla base dei quali procedere a definire la graduatoria delle offerte.

I criteri di cui al primo punto servono esclusivamente per definire l'idoneità del concorrente a partecipare alla gara; la valutazione deve essere basata solo sui parametri di cui al secondo punto.

Con la stessa sentenza è stato stabilito che la pubblica amministrazione deve stabilire i criteri e se necessario i sotto criteri di valutazione che devono essere pubblicizzati inserendoli nel bando di gara. La fissazione dei criteri compete comunque all'amministrazione comunale come è stato precisato dal TAR Calabria, sezione Reggio Calabria, con sentenza n.883 del 04.09.1977; ciò è in armonia con la richiamata decisione della Corte di giustizia europea.

È opportuno sottolineare che:

- nelle gare d'appalto occorre garantire contemporaneamente i diritti della P.A. e le pari opportunità dei potenziali concorrenti.
- le commissioni di gara devono applicare i criteri fissati dall'amministrazione in sede di bando senza inventarne degli altri.
- gli organi comunali, a cui competono i controlli sulla gestione, dovrebbero fare attenzione che siano applicate le suddette modalità.

SICUREZZA

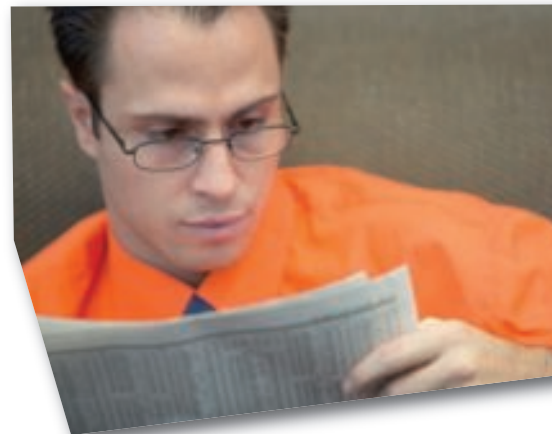
A Parma incontro tra i sindaci di 17 città e il Ministro

> Redatta dai sindaci delle città di Parma, Verona, Cremona, Pavia, Belluno, Novara, La Spezia, Alessandria, Padova, Modena, Asti, Lodi, Treviso, Mantova, Como, Piacenza e Pisa, la “Carta della sicurezza urbana” (vedi Strategie Amministrative n. 4) è stata al centro dell'incontro avvenuto il 9 giugno fra il Ministro dell'Interno Roberto Maroni e i sindaci delle città firmatarie.

Il Ministro ha annunciato la volontà di incontrarsi ancora al “tavolo”, in quello che si preannuncia un proficuo e duraturo rapporto fra Governo e realtà locali.

Temi principali della discussione sono stati il rafforzamento del potere dei sindaci e il potenziamento delle forze dell'ordine, senza trascurare altri aspetti più particolari che concorrono al miglioramento della vita quotidiana della cittadinanza.

Il Sindaco di Parma Pietro Vignali ha sottolineato l'importanza di questo incontro e la disponibilità del Ministro Maroni: “è un segnale importante, per la prima volta un Governo ascolta la voce delle città non metropolitane su questo tema. Sarà un incontro utile a tutti, e soprattutto ai cittadini che chiedono risposte concrete”.



SEA - Aeroporti di Milano Linate e Malpensa.



Informazioni in tempo reale,
24 ore su 24,
sulla situazione dei voli:

Mediavideo da pag. 520

Call Center 02.7485.2200

www.sea-aeroportimilano.it



LA NOSTRA ILLUMINAZIONE VUOL BENE ALLA NATURA.



ENEL SOLE: L'ILLUMINAZIONE CHE RISPETTA L'AMBIENTE E TI FA RISPARMIARE. Illuminare la tua città nel pieno rispetto dell'ambiente, rendendola più ospitale e vivibile. È questa una delle priorità di Enel Sole, società leader in Italia nel campo dell'illuminazione pubblica e artistica. In più, grazie a un servizio integrato che prevede, tramite tecnologie innovative, la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli impianti, Enel Sole garantisce risparmio energetico e maggiore sicurezza per la tua città. Perché un'energia che rispetta la natura è un beneficio per l'ambiente e per tutti i cittadini. Per maggiori informazioni chiama il numero verde 800.90.10.50 o visita il sito www.enelsole.it

 **Enel Sole**
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.